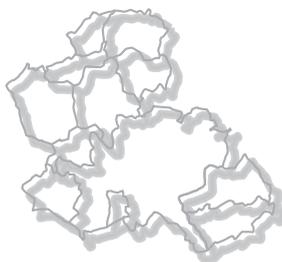


BOLLETTINO



DELL'OSSERVATORIO
SULLA SITUAZIONE ECONOMICA E SOCIALE
DELL'AREA ORVIETANA

15
2007

*Il presente Bollettino è stato realizzato dal gruppo di lavoro dell'Osservatorio composto da:
Rita Bartoloni, Paolo Borrello, Marilena Calderini, Carlo Catalucci,
Elvio Dal Bosco (coordinatore), Giancarlo Pompei, Meri Ripalvella*

Edizione: Penta Editore s.r.l. - Orvieto • Stampa: Tip. C. Ceccarelli snc - Grotte di Castro

introduzione

La prima parte di questo Bollettino, oltre alle rubriche collaudate, utilizzando i dati più recenti della serie statistica fornita la prima volta due anni fa da *Conoscere l'Umbria* dell'ISTAT regionale, contiene l'analisi aggiornata al 2005 dell'evoluzione delle imprese dell'industria e servizi; da questa si ricava che anche in quell'anno, per il quale dai dati indiretti a disposizione il precedente Bollettino qualificava come contraddittorio il quadro congiunturale, si era registrato un aumento del numero degli addetti di 140 a Orvieto e di 219 nel suo comprensorio.

Dal contributo di Meri Ripalvella dell'Agenzia Umbria Ricerche, intitolato *La spesa sociale nel comprensorio orvietano*, emerge il fatto che fra il 1998 e il 2005 la spesa sociale cresce di circa 7 punti percentuali sul totale della spesa corrente nel Comprensorio e di 8 a Orvieto, contro i 5 punti percentuali nell'insieme dei comuni dell'Umbria.

La nota sui sistemi locali di lavoro mostra una riduzione fra il 2004 e il 2005 del tasso di disoccupazione di 1,3 punti percentuali nel sistema di lavoro riferito a Orvieto e di 1,5 in quello relativo a Fabri; come è noto, questi sono i due sistemi che comprendono i comuni del Comprensorio, oltre ad Alviano e Guardia, Castiglione in Teverina e Civitella d'Alviano nel Lazio. I dati sul reddito dichiarato dai contribuenti registrano fra il 2000 e il 2004 un miglioramento della posizione di Orvieto nel reddito pro-capite in ambito regionale: la città della Rupe è ora in terza posizione, dietro a Perugia e Terni, nella graduatoria relativa ai maggiori comuni dell'Umbria; nella distribuzione per classi di reddito, alla classe con redditi minori (fino a 10.000 euro annui) spetta una quota percentuale di quasi il 7 per cento a Orvieto, contro circa il 4 a Perugia e Terni, mentre essa è minore nei redditi superiori a 100.000 euro col 5 per cento, in linea quasi con Terni, ma ben inferiore a quasi il 9 per cento di Perugia.

In mancanza di dati per l'avviamento al lavoro e di provvisorietà per quelli del turismo, questo Bollettino non comprende il pezzo dedicato alla congiuntura nel primo semestre dell'anno in corso. Dal canto suo, il quadro congiunturale del 2006 nell'area orvietana risulta nel complesso di difficile interpretazione, ma con evidenti problemi nel turismo. Nel comprensorio orvietano il numero delle imprese extragricole è diminuito di 18 unità, quale saldo fra un incremento di 14 imprese industriali e una riduzione di 32 imprese terziarie; a Orvieto la flessione complessiva di 8 unità è la somma algebrica di un aumento di 11 nell'industria e di un calo di 19 nei servizi; un andamento simile si è verificato nel primo semestre del 2007. Nel suo insieme il numero degli avviamenti al lavoro non si è quasi discostato da quello segnato nel 2005, ma con divergente andamento nei tre grandi settori economici: notevole crescita nell'agricoltura e nell'industria, brusca caduta nel settore terziario.

Dopo la flessione del 2005, i crediti bancari sono saliti nel 2006: del 4,5 per cento a Orvieto e del 3,3 nel Comprensorio. Il turismo mostra un andamento contraddittorio: a fronte di un calo nelle presenze italiane, in particolare a Orvieto e nel settore alberghiero, vi è l'aumento di quelle straniere, sia nel 2006 che nel primo semestre dell'anno in corso.

Probabilmente il calo dei turisti italiani deriva dall'andamento negativo dei redditi per larghe masse di lavoratori, che non riescono ad arrivare a fine mese con i loro salari e tagliano quelle spese che sono considerate non essenziali.

Si ringraziano per la solerte cortesia con cui hanno fornito i dati statistici: Carlo Chiesa, direttore del SISC della Banca d'Italia, Paola Casucci e Paolo Di Loreto dell'Assessorato alla Sanità della Regione dell'Umbria, Rita Valecchi dell'Azienda USL 4, area di Orvieto, Serenella Petini dell'Ufficio Turismo della Regione Umbria, Alessandra Caccavello dell'APT, sezione di Orvieto.

imprese e addetti nell'industria e nei servizi

Nel 2005 è continuato l'andamento favorevole delle imprese e dei loro addetti nell'industria e nei servizi: il numero degli addetti è aumentato sia a Orvieto che nel comprensorio orvietano (Tav.1) con 140 e 219 addetti, rispettivamente, pari al 2,3 per cento, in linea con la crescita segnata nella provincia di Terni e nell'intera regione dell'Umbria. Nel Comprensorio gli incrementi significativi in termini assoluti si sono verificati a Fabro con 29 addetti e Baschi con 26, mentre una riduzione di 14 addetti è avvenuta a Montegabbione.

Tav. 1 - Imprese e addetti nell'industria e nei servizi

	Imprese		
	2003	2004	2005
Orvieto	1.878	1.895	1.910
Comprens. Orviet.	3.271	3.271	3.302
Provincia di Terni	16.060	16.178	16.524
Umbria	67.364	67.832	69.511

	Addetti		
	2003	2004	2005
Orvieto	5.848	6.106	6.246
Comprens. Orviet.	9.324	9.571	9.790
Provincia di Terni	55.389	55.830	57.125
Umbria	233.955	238.041	243.495

	Addetti per impresa		
	2003	2004	2005
Orvieto	3,11	3,22	3,27
Comprens. Orviet.	2,85	2,93	2,96
Provincia di Terni	3,45	3,45	3,46
Umbria	3,47	3,51	3,50

Fonte: elaborazioni da *Conoscere l'Umbria*.

La ripartizione degli addetti per settori e classi non è disponibile per il Comprensorio, in quanto l'ISTAT fornisce i dati solo per alcuni comuni minori, e quindi la si analizza soltanto per Orvieto (Tav. 2). Dalla tabella si ricava per i settori considerati che, a differenza del 2004, il numero degli addetti è sceso di 13 nell'industria in senso stretto (manifatturiera, mineraria, energetica) e di 44 nel commercio; aumenti significativi si sono verificati negli alberghi e ristoranti (101 addetti), nei trasporti e comunicazioni, nelle costruzioni e negli altri servizi alle imprese. Quanto agli addetti per classi, le variazioni positive hanno interessato le classi centrali e in particolare quella con 10 – 19 addetti, che ha quasi ricuperato la ridu-

zione del 2004, mentre variazioni negative ma contenute hanno subito la classe con 1 addetto e quella con 20 e più addetti, che aveva registrato un forte incremento lo stesso anno.

Tav. 2 - Addetti per settori e classi a Orvieto

	Settori		
	2003	2004	2005
Industria	1.008	1.018	1.005
Costruzioni	837	890	918
Commercio	1.506	1.541	1.497
Alberghi e ristoranti	672	703	804
Trasporti e comunic	155	184	219
Attività finanziarie	241	240	235
Altri serv.a imprese	869	958	1.001
Altri servizi	561	572	578

	Addetti per classi		
	2003	2004	2005
1 addetto	991	999	985
2 - 5 addetti	1.919	1.939	1.981
6 - 9 addetti	792	804	857
10 - 19 addetti	873	794	869
20 e più addetti	1.273	1.570	1.545

Fonte: *idem*.

La spesa sociale nel comprensorio orvietano*

Introduzione

L'attuazione della legge di riforma dell'assistenza (L. 328/2000) e la riforma del titolo V della Costituzione hanno attribuito ai Comuni rilevanti funzioni organizzative e gestionali nell'erogazione dei servizi della sfera sociale.

Nel presente contributo¹, al fine di valutare l'impatto che la riforma del welfare locale ha generato sulla finanza dei Comuni del comprensorio orvietano, si esaminerà la spesa che questi destinano all'area sociale; tale analisi sarà puramente descrittiva, non fornirà, cioè, giudizi di merito sui livelli di prestazioni offerte e sul grado di efficienza nella gestione dei servizi. Nella ricostruzione della spesa che i comuni sostengono per l'erogazione dei servizi sociali territoriali si può, sostanzialmente, fare riferimento a due differenti fonti di dati:

i certificati di bilancio dei comuni umbri tratti dalla banca dati gestita dal Ministero dell'Interno, Direzione della Finanza Locale²;

*l'Indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati*³, condotta da Istat⁴.

La prima fornisce dati relativi ad entrate e spese per ogni attività posta in essere dalle amministrazioni comunali; tali dati sono omogenei, poiché quantificati con analoghe modalità, e permettono confronti intertemporali oltre che tra i vari comuni. Il limite di questa fonte deriva dalla generalità delle informazioni presenti che non sono propriamente mirate sulla spesa sociale⁵. La seconda, invece, rileva informazioni sugli utenti e sulla spesa corrente sostenuta dai comuni (singoli o associati) per i servizi sociali e socio-assistenziali e, oltre ad

¹ Il presente contributo è tratto dal rapporto "La spesa sociale in Umbria" (Ripalvella, 2007) prodotto da AUR all'interno dell'attività di ricerca relativa al progetto "Verso l'Osservatorio Sociale Regionale".

² L'archivio comprende tutti i certificati consuntivi approvati da tutti i comuni d'Italia; tali documenti devono, obbligatoriamente, essere redatti secondo uno schema unico di classificazione delle voci da parte di tutti i comuni.

³ Tale indagine si trova alla sua seconda edizione, infatti, dopo l'indagine pilota sugli "interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati", conclusa nel settembre 2004, Istat ha reso noti i risultati delle due rilevazioni censuarie: quella del 2005 (che si riferisce all'anno 2003) e quella del 2007 (con dati relativi al 2004).

⁴ In realtà, oltre ai dati provenienti dai certificati di bilancio e dall'indagine censuaria dell'Istat, esistono altre due fonti informative sulla spesa pubblica per i servizi sociali. Si tratta di due ulteriori indagini, coordinate sempre da Istat, che vanno a rilevare la spesa sociale sostenuta dalle province (indagine sugli "interventi e servizi socio-assistenziali delle amministrazioni provinciali") e dai presidi socio-assistenziali (indagine sui "presidi residenziali e socio assistenziali"). La prima, disponibile per gli anni 2002 e 2003, raccoglie informazioni sulle attività assistenziali svolte dalle province nelle cinque seguenti aree d'intervento: infanzia e maternità, disabili, anziani, immigrati e nomadi, contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. Per ogni area e per ogni tipo di intervento si raccolgono informazioni sul numero di assistiti, sulla spesa sostenuta dalle province e sulla forma di gestione dei servizi. La seconda, invece, aggiornata al 2004, rileva tutte le strutture, pubbliche o private, che offrono servizi residenziali, di tipo prevalentemente assistenziale, a favore di minori, adulti o anziani in stato di bisogno o di abbandono. Le informazioni raccolte si articolano in quattro sezioni: la prima riguarda gli aspetti organizzativi del presidio residenziale e la tipologia dei servizi offerti, la seconda è riferita al personale del presidio, la terza riguarda i beneficiari dell'assistenza residenziale e la quarta interessa alcuni dati sintetici di tipo economico. Le due rilevazioni, come più dettagliatamente spiegato nel "Rapporto di monitoraggio sulle politiche sociali" del Ministero della solidarietà sociale (pag. 15-16 della II parte inerente "I servizi sociali territoriali", Ottobre 2006), non apportano rilevanti informazioni aggiuntive circa la spesa pubblica per servizi sociali che, prevalentemente, è posta in essere dai comuni o da loro associazioni appositamente costituite.

⁵ Le informazioni relative alle spese, desumibili dai certificati di bilancio, sono distinte in base alle varie funzioni assolte dai municipi e, cioè: funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica, cultura e beni culturali; settore sportivo e ricreativo; turismo; mobilità e trasporti; gestione del territorio e dell'ambiente; settore sociale; sviluppo economico e funzioni relative ai servizi produttivi.

avere un maggior dettaglio analitico e funzionale, consente il confronto tra la situazione umbra e quella delle altre regioni italiane⁶. Il limite della fonte Istat consiste nella sottostima della spesa che le amministrazioni comunali destinano alla sfera sociale.

Nel presente contributo saranno analizzati i dati provenienti dalla sola fonte ministeriale poiché l'Istat, pur disponendo di un archivio di informazioni disaggregato a livello comunale, diffonde on line i dati a livello regionale.

Il modello ministeriale, adottato per i certificati di bilancio dei comuni, è articolato secondo una nomenclatura che prevede tra i raggruppamenti della spesa una voce "Funzioni del settore sociale". Questo aggregato non è, tuttavia, sufficientemente in grado di descrivere l'impegno dei comuni nella sfera sociale⁷; per gli scopi di questa analisi si è fornita una nuova definizione della spesa sociale, che racchiude le risorse dedicate a quattro funzioni di spesa: assistenza scolastica, trasporto, refezione e altri servizi;

asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori;

strutture residenziali e di ricovero per anziani;

assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona.

La scelta è ricaduta su queste voci per la natura di questi interventi: essi rappresentano, infatti, il cuore di quelle azioni direttamente destinate alla persona e si caratterizzano per un forte rilievo sociale. Allo stesso tempo, è sembrato importante considerare solamente le voci relative ai settori in cui, in base all'attuale ordinamento, il livello decisionale del comune è centrale, tralasciando, quindi, quelle attività per le quali essi hanno ancora una autonomia limitata⁸.

La definizione di spesa sociale scelta trova conforto nel fatto che anche l'Istat, nei suoi Rapporti Annuali, costruisce nello stesso modo un aggregato denominato "spesa dei comuni per servizi sociali" (Istat, 2004).

La spesa sociale, cui si farà riferimento nel lavoro, è di natura corrente⁹ e fa riferimento alla situazione di competenza (impegni di spesa).

La spesa sociale corrente nei comuni del comprensorio orvietano

Nel periodo 1998-2005, nel complesso dei comuni appartenenti al comprensorio orvietano, si è assistito ad un considerevole incremento della spesa sociale corrente (98%; l'incremento medio rilevato per il totale dei comuni umbri è pari al 55%) a fronte di una più contenuta crescita della spesa corrente totale che, tuttavia, nei comuni dell'orvietano, è nettamente superiore a quella media regionale (28% e 4%, rispettivamente; cfr. tab.1). Tali dinamiche fanno sì che la quota parte di risorse correnti destinata all'area sociale, dai comuni dell'orvietano,

⁶ Le due fonti e le differenze esistenti tra le stesse, sono dettagliatamente esaminate nel rapporto "La spesa sociale in Umbria" (cfr. nota metodologica, pp. 9-10).

⁷ La "Funzione del settore sociale" del modello ministeriale è composta dalla spesa sostenuta dai comuni per: asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori; servizi di prevenzione e riabilitazione; strutture residenziali e di ricovero per anziani; assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona; servizio necroscopico e cimiteriale.

⁸ La spesa per l'istruzione pubblica, ad esempio, è stata esclusa in questa analisi – come era già stato fatto in altri lavori simili (Centro interuniversitario per lo studio della finanza locale e regionale, 2003) – perché determinata essenzialmente da decisioni prese in livelli istituzionali esterni.

⁹ Si è scelto di considerare la sola spesa corrente, escludendo dall'analisi quella in conto capitale, perché la spesa sociale è per sua natura di tipo corrente.

passi dal 12,5% del 1998 al 19,4% del 2005 (dal 10,6% del 1998 al 15,8% del 2005 per i comuni umbri complessivamente considerati; cfr. tab.2).

A livello di singolo comune, si noti come ovunque, fa eccezione il solo San Venanzo, l'incremento della spesa sociale corrente sia superiore a quello della spesa corrente totale.

La crescita della spesa sociale mostra una notevole variabilità tra i comuni del comprensorio orvietano: si passa, infatti, dal modesto 3,9% riscontrato a San Venanzo a quello decisamente considerevole di alcuni comuni come Parrano, Fabro, Allerona, Porano, Castel Giorgio e lo stesso Orvieto (cfr. tab. 1). La crescita della spesa sociale corrente sembra essere piuttosto correlata con l'andamento della spesa corrente totale: si noti, infatti, come questa ultima subisca una maggiore accelerazione proprio nei comuni (Parrano, Fabro, Allerona, Porano ed Orvieto) dove è superiore anche la crescita della spesa sociale; fa eccezione il solo comune di Castel Giorgio che a fronte di una elevata crescita della spesa sociale corrente (109%) mostra il più contenuto incremento della spesa corrente totale (6%).

Tav.1 - Spesa sociale corrente e spesa corrente totale* nei comuni del comprensorio orvietano (1998; 2005)

Comuni	Spesa corrente (valori assoluti in euro correnti)				Variazioni 1998-2005 (%)	
	sociale		totale*		sociale	totale*
	1998	2005	1998	2005		
Allerona	97.893	244.695	935.471	1.184.274	150,0	26,6
Baschi	162.300	227.042	1.332.580	1.639.599	39,9	23,0
Castel Giorgio	86.318	180.371	1.179.016	1.249.304	109,0	6,0
Castel Viscardo	178.902	305.352	1.314.384	1.734.929	70,7	32,0
Fabro	131.607	406.045	1.234.749	1.647.779	208,5	33,5
Ficulle	137.833	195.778	979.939	1.151.813	42,0	17,5
Montecchio	103.967	163.634	983.961	1.112.203	57,4	13,0
Montegabbione	65.085	86.886	665.391	833.696	33,5	25,3
Monteleone d'Orvieto	66.433	106.331	742.310	924.252	60,1	24,5
Orvieto	2.161.582	4.517.892	15.825.840	20.965.432	109,0	32,5
Parrano	25.777	96.561	581.878	764.644	274,6	31,4
Porano	70.481	169.896	874.657	1.025.120	141,1	17,2
San Venanzo	193.312	200.758	1.271.397	1.431.622	3,9	12,6
Totale comprensorio	3.481.490	6.901.241	27.921.573	35.664.667	98,2	27,7
Totale Umbria	74.833.510	116.137.604	705.102.731	733.383.727	55,2	4,0

* la spesa corrente totale corrisponde al totale delle spese correnti (titolo I) dei certificati di bilancio
Fonte: elaborazioni dell'autore su certificati consuntivi dei comuni, Ministero dell'Interno

L'incidenza della spesa sociale corrente sulla spesa corrente totale, che può essere considerata una misura della propensione dei comuni a "spendere" nella sfera sociale, mostra nel periodo 1998-2005, un incremento per la totalità dei comuni del comprensorio nettamente superiore a quello medio regionale, come osservato in precedenza (cfr. tab.2).

Nello stesso periodo, dopo il brusco crollo registrato nel 1999, si riscontra un andamento crescente del valore di tale indicatore nella totalità dei comuni del comprensorio orvietano, fa eccezione il solo San Venanzo, in questo comune, infatti, si osserva una riduzione della percentuale di risorse correnti destinate alla sfera sociale (da 15,2% nel 1998 a 14,0% nel 2005; cfr. tab.2). I ritmi di tale crescita variano notevolmente tra i comuni oggetto d'indagine: la quota parte di risorse correnti totali che viene destinata al settore sociale triplica nel comune di Parrano, raddoppia, invece, a Porano, Fabro, Castel Giorgio ed Allerona. L'incremento rilevato nel comune di Orvieto è, invece, perfettamente in linea con quello medio dell'intero comprensorio ma superiore al valore medio regionale. A tal proposito è interessante notare come, nella maggior parte dei casi, la maggiore accelerazione nella crescita di questo indicatore si registra in quei comuni che partivano da livelli dell'indicatore decisamente bassi.

Tav.2 - Incidenza della spesa sociale corrente sulla spesa corrente totale* (valori percentuali)

Comuni	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Allerona	10,5	8,8	15,9	18,7	19,6	22,3	22,5	20,7
Baschi	12,2	10,7	12,2	12,0	13,3	13,2	12,2	13,8
Castel Giorgio	7,3	9,4	10,8	8,9	8,9	10,1	14,2	14,4
Castel Viscardo	13,6	13,6	17,9	19,0	17,2	18,6	17,4	17,6
Fabro	10,7	9,2	19,5	21,6	22,6	22,5	23,2	24,6
Ficulle	14,1	13,2	15,7	17,9	16,5	16,7	17,0	17,0
Montecchio	10,6	10,8	11,0	13,4	12,4	13,9	13,3	14,7
Montegabbione	9,8	8,6	10,6	9,6	10,0	10,2	9,4	10,4
Monteleone d'Orvieto	8,9	11,7	10,0	11,8	12,5	12,1	12,2	11,5
Orvieto	13,7	13,4	15,3	13,1	15,4	18,5	20,4	21,5
Parrano	4,4	9,1	12,1	11,8	13,2	13,5	14,7	12,6
Porano	8,1	8,4	12,3	12,7	12,9	13,1	16,4	16,6
San Venanzo	15,2	13,6	15,2	14,3	13,9	14,0	15,8	14,0
Totale comprensorio	12,5	12,3	14,7	13,8	15,2	17,2	18,6	19,4
Totale Umbria	10,6	12,8	13,4	13,7	15,4	15,7	15,8	15,8

* La spesa corrente totale corrisponde al totale delle spese correnti (titolo I) dei certificati di bilancio
Fonte: elaborazioni dell'autore su certificati consuntivi dei comuni, Ministero dell'Interno

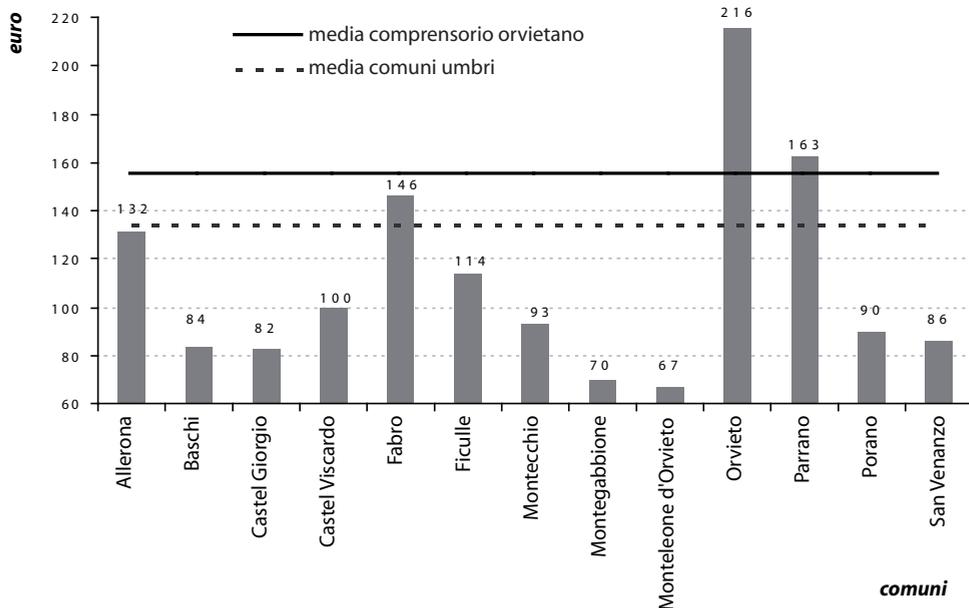
Nel 2005, il valore medio¹⁰ della spesa sociale pro-capite dei comuni del comprensorio orvietano appare notevolmente superiore a quello riscontrato per il complesso dei comuni umbri (154,69 euro e 133,82 euro, rispettivamente; cfr.graf.1). Tale maggior valore si osserva solamente a partire dal 2003, prima di tale anno, infatti, si aveva una predominanza del dato medio regionale (cfr. tab. 3).

Osservando i valori pro-capite della spesa sociale corrente nei comuni del comprensorio orvietano, si nota come, nel 2005, solamente Orvieto e Parrano mostrano un valore dell'indicatore superiore a quello medio calcolato per l'intero comprensorio; il comune di Fabro, invece, pur collocandosi sotto la media del comprensorio, mostra un livello di spesa sociale

¹⁰ Il valore pro-capite medio, calcolato sia per i comuni del comprensorio orvietano sia per il complesso dei comuni umbri, è ottenuto come media ponderata (peso=popolazione comunale) dei valori pro-capite osservati nei singoli comuni.

pro-capite superiore a quello medio regionale. In tutti gli altri comuni, infine, il valore di tale rapporto appare piuttosto contenuto e notevolmente inferiore al valore medio umbro¹¹.

Graf. 1 - Spesa sociale corrente pro-capite* nei comuni del comprensorio orvietano (2005)



* spesa sociale corrente pro-capite = spesa sociale corrente / popolazione residente al 31 dicembre 2005
Fonte: elaborazioni dell'autore su certificati consuntivi dei comuni, Ministero dell'Interno; Istat

Nel periodo 1998-2005, i valori pro-capite della spesa sociale corrente dei comuni del comprensorio orvietano mostrano una crescita generalizzata: in media si passa dai 78,97 euro del 1998 ai 154,69 euro del 2005 (l'incremento del valore medio regionale, da 90,13 euro a 133,82 euro, è quindi più contenuto; cfr. tab.3). Analogamente a quanto visto per l'incidenza della spesa sociale corrente sulla spesa corrente totale, i maggiori incrementi del rapporto si riscontrano in quei comuni che mostravano, nel 1998, un valore di spesa sociale corrente pro-capite piuttosto basso: Parrano, dunque, vede quadruplicare la spesa sociale per abitante (da 43,54 euro del 1998 a 162,83 del 2005), triplica il valore pro-capite del comune di Fabro (da 48,76 euro ad oltre 146 euro), raddoppia, invece, per Allerona, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Montecchio, Monteleone d'Orvieto, Orvieto e Porano (cfr. tab.3).

Nonostante la crescita del valore pro-capite della spesa sociale corrente mostri una maggiore accelerazione nei comuni con basso livello iniziale, nel periodo 1998-2005, si amplia la forbice tra i valori massimo e minimo dell'indicatore. Vale a dire che, se nel 1998 il valore più basso della spesa sociale pro-capite, riscontrato a Porano (40,39 euro), rappresentava il 40% del valore massimo (di 104,08 euro, osservato ad Orvieto), nel 2005 il minimo (66,87 euro di Monteleone d'Orvieto) è solo il 31% del più elevato valore pro-capite osservato nel comune capofila (216,07 euro).

¹¹ Fa eccezione il solo comune di Allerona che mostra un valore pro-capite della spesa sociale in linea con quello medio regionale.

Tav.3 - Spesa sociale corrente pro-capite* nei comuni del comprensorio orvietano (1998-2005)*(valori in euro)*

Comuni	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Allerona	53,61	45,78	89,21	111,83	119,20	141,56	144,21	131,84
Baschi	60,61	61,15	70,56	73,50	82,49	78,40	72,07	83,53
Castel Giorgio	39,69	50,85	57,03	51,38	54,80	60,15	82,47	82,36
Castel Viscardo	59,06	65,58	88,99	95,56	92,66	97,16	92,14	99,95
Fabro	48,76	44,18	93,18	121,28	136,48	127,07	135,81	146,38
Ficulle	80,46	77,27	92,96	113,25	107,95	98,86	102,19	113,63
Montecchio	59,75	60,94	70,37	84,81	81,38	80,63	75,20	93,13
Montegabbione	52,07	46,44	58,07	57,69	65,57	61,64	59,39	70,24
Monteleone d'Orvieto	41,52	55,11	52,98	59,17	67,82	64,50	66,43	66,87
Orvieto	104,08	104,82	124,49	136,17	142,48	176,38	184,03	216,07
Parrano	43,54	94,46	130,99	133,03	161,33	156,46	173,13	162,83
Porano	40,39	41,44	66,93	69,75	71,63	74,67	85,58	89,84
San Venanzo	85,20	80,44	87,57	85,62	87,92	82,89	94,65	86,50
Totale comprensorio	78,97	80,47	100,10	110,21	115,63	131,41	137,11	154,69
Totale Umbria	90,13	97,76	107,07	116,72	132,61	127,82	129,28	133,82

* spesa sociale corrente pro-capite = spesa sociale corrente / popolazione residente al 31 dicembre.

Fonte: elaborazioni dell'autore su certificati consuntivi dei comuni, Ministero dell'Interno; Istat.

L'analisi appena compiuta mostra come tra i comuni del comprensorio orvietano vi sia un'elevata disomogeneità tanto nel livello di spesa sociale pro-capite quanto nella propensione a "spendere" nella sfera sociale. Osservando, ad esempio, la distribuzione dei valori assunti dai suddetti indicatori nel 2005, notiamo come per i livelli della spesa sociale pro-capite vi è un campo di variazione che va dai 70,24 euro del comune di Montegabbione ai 216,07 euro di quello di Orvieto (cfr. tab. 3), mentre per l'incidenza della spesa sociale corrente sulla spesa corrente totale si passa dal 10,4% di Montegabbione al 24,6% di Fabro (cfr. tab. 2). Nel rapporto "La spesa sociale in Umbria" è stata condotta un'analisi, per ambito territoriale¹², della variabilità interna di tali indicatori (cfr. §2.4, pp. 34-37). E, cioè, per ogni ambito territoriale, sono stati calcolati i coefficienti di variazione della spesa sociale pro-capite e dell'incidenza della spesa sociale corrente sulla spesa corrente totale, al fine di evidenziare il livello di uniformità comportamentale tra i comuni appartenenti ad uno stesso ambito. I coefficienti di variazione, calcolati sui valori di tutti i comuni di ciascun ambito, ad eccezione del capofila¹³, hanno messo in luce una forte variabilità interna tra i comuni appartenenti ai vari ambiti e, soprattutto, in quello orvietano. Tale disomogeneità nei comportamenti di spesa sociale è sicuramente correlata alle dimensioni ed alla struttura per età della popolazione dei singoli comuni ed è, inoltre, presumibilmente spiegabile con il fatto che, ancora oggi, a livello nazionale non sono stati definiti i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LIVEAS). La mancanza di standard uniformi di risposta ai bisogni sociali, infatti, può in parte spiegare l'esistenza di squilibri non solo tra gli interventi delle regioni, ma anche a livello sub-regionale.

¹² Si noti che i comuni appartenenti al comprensorio orvietano sono gli stessi che compongono l'ambito territoriale n.12 (di Orvieto), con l'unica eccezione costituita da San Venanzo che, invece, rientra nell'ambito n.4 (di Todi).

¹³ L'esclusione del comune capofila dal calcolo dei coefficienti di variazione è dovuta al fatto che si è supposto che l'essere affidatario dei servizi gestiti in forma associata per tutto l'ambito costituisse una ragione fisiologica per fare sì che il capofila si differenziasse dal resto dei comuni dell'ambito.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Istat (2005): *La seconda indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei comuni*, Anno 2003, Roma
- Istat (2007): *La seconda indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei comuni*, Anno 2004, Roma
- Istat (2004): *Rapporto annuale: la situazione del Paese nel 2003*, Roma
- Istat (2005): *Rapporto annuale: la situazione del Paese nel 2004*, Roma
- Istat (2006): *Rapporto annuale: la situazione del Paese nel 2005*, Roma
- Istat (2007): *Rapporto annuale: la situazione del Paese nel 2006*, Roma
- Istat (2005): *Rilevazione statistica sui presidi residenziali socio-assistenziali* Anno 2004, Roma
- Istat (2005): *Gli interventi e i servizi sociali delle amministrazioni provinciali. Anni 2002-2003*, Roma
- Istituto per la Ricerca Sociale - IRS (2004): *Rapporto IRS per la provincia di Cremona: prima sintesi sulla spesa sociale a supporto della pianificazione zonale*
- R.Leoni e N.Carra (2004): *Le propensioni municipali alle politiche sociali*, Bergamo
- Ministero della Solidarietà Sociale - Direzione generale per la gestione del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e monitoraggio della spesa sociale (2006): *Rapporto di monitoraggio sulle politiche sociali, II parte. I servizi sociali territoriali*, Roma
- L.Pelliccia (2005): *La spesa sociale in Umbria in Autonomie locali e servizi sociali, vademecum a schede*, 1/2005, il Mulino - Bologna
- L.Pelliccia (2005): *1° Rapporto sulla spesa sociale nei comuni umbri*, AUR - Perugia
- Regione Umbria: *deliberazione del Consiglio Regionale n. 759/1999*, Perugia
- Regione Umbria: *deliberazione della Giunta Regionale n. 142/2001*, Perugia
- Regione Umbria - Consiglio Regionale - Servizio Studi (2007): *Le politiche per la famiglia in Italia e in Umbria*, Perugia
- M. Ripalvella (2007): *La spesa sociale in Umbria*, Rapporto AUR- Perugia
- D.Taddei (2006): *La spesa sociale in Italia: 1990-2005*, www.superando.it

* Il presente contributo è stato realizzato da Meri Ripalvella, ricercatrice dell' Agenzia Umbria Ricerche.

Gli occupati residenti e le persone in cerca di occupazione nei sistemi locali del lavoro dell'Umbria nel 2004 e nel 2005

Anche in questo numero del bollettino è possibile prendere in esame alcuni dati relativi ai sistemi locali del lavoro dell'Umbria. Si ricorda che i sistemi locali del lavoro (da ora in poi SLL) sono aggregazioni di comuni individuate dall'ISTAT tenendo conto del fenomeno del pendolarismo per motivi di lavoro.

I dati considerati, resi noti dall'ISTAT, riguardano il mercato del lavoro e sono relativi al 2004 e al 2005. Tali dati non sono confrontabili con quelli riguardanti anni precedenti in quanto l'ISTAT ha ridisegnato la mappa dei SLL poiché sono stati utilizzati gli spostamenti casa-lavoro desunti dall'ultimo censimento generale della popolazione, del 2001, mentre in passato si era fatto riferimento al censimento del 1991. Ciò è avvenuto anche in Umbria. Ad esempio il nuovo SLL di Orvieto è formato da 11 comuni. Infatti ai 9 del "vecchio" SLL (Allerona, Alviano, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Guardea, Montecchio, Orvieto, Porano) sono stati aggiunti Castiglione in Teverina e Civitella d'Agliano, entrambi comuni della provincia di Viterbo, a testimonianza dell'accresciuta forza attrattrice da parte dell'area orvietana nei confronti di alcuni comuni di una provincia confinante, seppur appartenente ad un'altra regione. Il SLL di Fabriano invece è ancora composto dagli stessi comuni, Fabriano, Focignone, Montegabbione, Monteleone e Parrano.

In Umbria sono stati individuati 17 SLL: Assisi, Cascia, Castiglione del Lago, Città di Castello, Fabriano, Foligno, Gualdo Cattaneo, Gualdo Tadino, Gubbio, Marsciano, Norcia, Orvieto, Perugia, Spoleto, Terni, Todi e Umbertide.

Le variabili analizzate sono cinque: gli **occupati residenti** (gli occupati che risultano residenti in uno dei comuni che compongono i SLL ma che possono anche esercitare la propria attività lavorativa nell'ambito di un altro SLL), **le persone in cerca di occupazione** (sono costituiti da coloro che hanno perso un lavoro e lo stanno cercando e da coloro che cercano lavoro per la prima volta), **il tasso di attività** (il rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più), **il tasso di occupazione** (il rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più), **il tasso di disoccupazione** (il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro).

Delle cinque variabili analizzate saranno presi in considerazione sia i valori che esse assumevano nel 2004 e nel 2005, sia le variazioni che le hanno contraddistinte tra il 2004 e il 2005.

Tavola 1: occupati residenti e persone in cerca di occupazione nei SLL dell'Umbria nel 2005 (valori in migliaia)

	occupati	persone in cerca di occupazione
Assisi	22,4	1,6
Cascia	1,5	0,1
Castiglione del Lago	10,1	0,6
Città di Castello	23,5	1,6
Foligno	31,7	2,5
Gualdo Cattaneo	4,0	0,3
Gualdo Tadino	13,3	0,9
Gubbio	13,3	1,0
Marsciano	10,4	0,7
Norcia	3,1	0,2
Perugia	89,2	6,3
Spoletto	17,6	1,3
Todi	8,1	0,6
Umbertide	7,9	0,6
Fabro	3,0	0,1
Orvieto	15,8	0,7
Terni	69,2	3,2

Tavola 2 – occupati residenti e persone in cerca di occupazione nei SLL dell'Umbria nel 2004 (valori in migliaia)

	occupati	persone in cerca di occupazione
Assisi	22,4	1,2
Cascia	1,6	0,1
Castiglione del Lago	9,9	0,5
Città di Castello	23,3	1,2
Foligno	31,8	1,9
Gualdo Cattaneo	3,9	0,2
Gualdo Tadino	13,2	0,7
Gubbio	13,3	0,8
Marsciano	10,4	0,5
Norcia	3,2	0,2
Perugia	86,3	5,5
Spoletto	17,3	1,1
Todi	8,1	0,5
Umbertide	7,9	0,5
Fabro	2,9	0,2
Orvieto	15,6	0,9
Terni	67,9	4,6

Non è opportuno prendere in considerazione le variazioni in termini percentuali degli occupati e delle persone in cerca di occupazione, avvenute tra il 2004 e il 2005, in quanto i valori assoluti assunti da queste due variabili nei SLL dell'Umbria sono espressi in migliaia e ciò può influenzare negativamente l'attendibilità delle variazioni in termini percentuali.

Si può rilevare comunque che solo nei SLL della provincia di Terni si è assistito, tra il 2004 e il 2005, e a un aumento degli occupati e a una diminuzione delle persone in cerca di occupazione. E cioè solo nei SLL di Terni, Orvieto e Fabriano si sono registrate, senza dubbio, quelle dinamiche "virtuose" del mercato del lavoro (aumento del numero di occupati accompagnato da una riduzione delle persone in cerca di occupazione) che secondo l'ISTAT hanno caratterizzato il 25,1% di tutti i SLL italiani (tale percentuale in Umbria sembra essere inferiore pari al 17,6%). Quindi, tra il 2004 e il 2005, si può sostenere che l'andamento del mercato del lavoro nei SLL dell'Orvietano, quello di Orvieto e quello di Fabriano, è risultato essere piuttosto soddisfacente.

Tavola 3 – tasso di disoccupazione nei SLL dell'Umbria nel 2004 e nel 2005

	2004	2005
Assisi	5,1	6,8
Cascia	5,2	6,4
Castiglione del Lago	5,2	6,0
Città di Castello	5,0	6,2
Foligno	5,6	7,4
Gualdo Cattaneo	4,8	5,9
Gualdo Tadino	4,9	6,2
Gubbio	5,5	7,2
Marsciano	5,0	6,4
Norcia	5,3	6,5
Perugia	6,0	6,6
Spoletto	5,9	6,9
Todi	5,4	6,7
Umbertide	5,5	6,8
Fabriano	5,4	3,9
Orvieto	5,6	4,3
Terni	6,3	4,4

Si può rilevare, esaminando i dati contenuti nella tavola appena riportata, che mentre in tutti gli altri SLL, e cioè quelli appartenenti alla provincia di Perugia, il tasso di disoccupazione, tra il 2004 e il 2005, è aumentato, anche considerevolmente, nei SLL di Terni, di Orvieto e di Fabriano tale tasso è diminuito, in misura piuttosto consistente. E nel 2005, diversamente da quanto verificatosi nell'anno precedente, il tasso di disoccupazione nei tre SLL citati ha assunto un valore molto più basso rispetto ai valori che hanno caratterizzato gli altri SLL dell'Umbria e ciò tende ad avvalorare quanto già rilevato in prece-

denza: la situazione del mercato del lavoro nel 2005, nei SLL di Orvieto e Fabriano, può essere valutata positivamente, in quanto il tasso di disoccupazione è stato contraddistinto da valori poco elevati.

Si ricorda che il tasso di disoccupazione è dato dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

Tavola 4 – tasso di occupazione nei SLL dell’Umbria nel 2004 e nel 2005

	2004	2005
Assisi	48,9	48,2
Cascia	45,2	44,5
Castiglione del Lago	46,1	46,3
Città di Castello	49,7	49,7
Foligno	45,6	44,7
Gualdo Cattaneo	47,4	47,1
Gualdo Tadino	46,1	46,0
Gubbio	45,6	45,4
Marsciano	47,1	46,3
Norcia	45,4	44,7
Perugia	49,4	49,8
Spoletto	44,0	44,0
Todi	44,5	44,0
Umbertide	46,8	46,2
Fabriano	42,0	42,8
Orvieto	42,7	42,8
Terni	42,3	42,8

Occorre innanzi tutto notare che il tasso di occupazione, dato dal rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più, è una variabile economica piuttosto importante in quanto un tasso di occupazione elevato può contribuire in misura rilevante al verificarsi di una crescita economica consistente e quindi tale tasso dovrebbe assumere valori i più alti possibili. Se assume invece valori bassi, ciò deve essere valutato negativamente e può dipendere da vari fattori tra cui l’invecchiamento della popolazione, la presenza di insufficienti opportunità di lavoro.

Tra il 2004 e il 2005 il tasso di occupazione è sì aumentato in tutti e tre i SLL della provincia di Terni, ma tale fenomeno si è verificato anche in altri due SLL (Castiglione del Lago e Perugia). E nel 2005 nei tre SLL della provincia di Terni il tasso preso in esame ha nuovamente assunto, come nel 2004, valori sensibilmente più bassi rispetto a quelli che hanno caratterizzato gli altri SLL dell’Umbria. Quindi nel 2005 i valori che contraddistinguevano il tasso di occupazione nei due SLL dell’Orvietano non devono essere considerati positivamente anche se, in parte, possono essere dovuti al consistente invecchiamento della popolazione che caratterizza i comuni del comprensorio orvietano.

Tavola 5 – tasso di attività nei SLL dell’Umbria nel 2004 e nel 2005

	2004	2005
Assisi	51,6	51,7
Cascia	47,7	47,6
Castiglione del Lago	48,6	49,3
Città di Castello	52,3	53,0
Foligno	48,3	48,2
Gualdo Cattaneo	49,7	50,1
Gualdo Tadino	48,5	49,0
Gubbio	48,2	48,9
Marsciano	49,6	49,5
Norcia	47,9	47,8
Perugia	52,6	53,3
Spoletto	46,8	47,3
Todi	47,1	47,2
Umbertide	49,6	49,6
Fabro	44,4	44,5
Orvieto	45,2	44,8
Terni	45,2	44,8

Considerazioni analoghe a quelle formulate relativamente all’importanza e al significato del tasso di occupazione possono essere utilizzate per il tasso di attività, dato dal rapporto tra forze di lavoro (le forze di lavoro sono costituite oltre che dagli occupati anche dalle persone in cerca di occupazione) e popolazione di 15 anni e più. Il tasso di attività misura il grado di partecipazione al mercato del lavoro e dovrebbe assumere i valori più elevati possibili.

Tra il 2004 e il 2005 mentre nel SLL di Fabro il tasso di attività è leggermente aumentato nel SLL di Orvieto è diminuito. Occorre inoltre rilevare che in molti altri SLL dell’Umbria tale tasso è aumentato. Nel 2005, poi, come del resto nel 2004, nei due SLL dell’Orvietano il tasso di attività ha assunto valori sensibilmente più bassi rispetto ai valori assunti da questo tasso negli altri SLL dell’Umbria tranne quello di Terni. Un motivo alla base di tale situazione può forse essere individuato nel fatto che nell’area orvietana vi sono insufficienti opportunità di lavoro e ciò può indurre una parte della popolazione a non tentare nemmeno di cercare un lavoro, limitando così il numero dei disoccupati. Tali valutazioni tendono, pertanto, quanto meno a mitigare i giudizi positivi formulati sui valori bassi assunti dal tasso di disoccupazione nei SLL di Orvieto e di Fabro.

Inoltre risulta senza dubbio opportuno confrontare i valori assunti, nel 2005, dal tasso di disoccupazione e dal tasso di occupazione nei SLL dell’Orvietano, con i valori di queste due variabili che contraddistinguevano i SLL delle province di Grosseto e di Siena, in Toscana, e della provincia di Viterbo, nel Lazio. Un tale confronto può essere utile in quanto i SLL di quelle province sono vicini, e talvolta confinanti, ai SLL di Orvieto e Fabro.

Tavola 6 - tasso di disoccupazione e tasso di occupazione in alcuni SLL della Toscana e del Lazio nel 2005

	tasso di disoccupazione	tasso di occupazione
Chiusi	4,2	46,0
Montalcino	3,6	45,8
Montepulciano	3,5	47,2
Piancastagnaio	3,7	46,0
Poggibonsi	3,3	51,3
San Quirico d'Orcia	3,1	46,0
Siena	2,9	49,9
Sinalunga	4,3	48,7
Castel del Piano	4,7	45,3
Follonica	6,3	44,4
Grosseto	5,6	47,9
Manciano	5,1	44,6
Massa Marittima	5,1	43,7
Orbetello	7,2	44,4
Pitigliano	5,9	41,9
Santa Fiora	4,1	41,4
Acquapendente	7,1	38,8
Civita Castellana	9,0	42,2
Montalto di Castro	9,9	39,1
Montefiascone	7,5	40,1
Tarquini	10,0	39,3
Tuscania	9,8	38,8
Valentano	8,8	37,7
Viterbo	9,3	40,4
Fabro	3,9	42,8
Orvieto	4,3	42,8

Si può notare che nel 2005 nei SLL dell'Orvietano il valore che assumeva il tasso di disoccupazione era considerevolmente più basso rispetto ai valori che contraddistinguevano i SLL della provincia di Viterbo. Per quanto riguarda invece i SLL della Toscana, il tasso di disoccupazione presentava valori più elevati, anche se generalmente non di molto, nei SLL della provincia di Grosseto, e valori più bassi in quasi tutti i SLL della provincia di Siena.

Per quanto concerne il tasso di occupazione, i valori rilevati nei SLL dell'Orvietano risultavano di poco più elevati rispetto a tutti i valori attribuibili ai SLL della provincia di Viterbo, e considerevolmente più bassi rispetto a quasi tutti i valori assunti da tale variabile nei SLL della Toscana.

Il reddito dichiarato dai contribuenti dell'area orvietana

Il reddito di cui dispongono i residenti in un determinato territorio è senza dubbio un' importante variabile economica da considerare con attenzione. Incide infatti sulla dinamica di altre variabili, in primo luogo il consumo delle famiglie.

Inoltre può essere ritenuto un utile indicatore del benessere economico, non esente però da limiti: il concetto di benessere è molto più ampio, non è costituito solamente da elementi di natura economica ma anche da altri di natura non economica che spesso vengono trascurati, non sempre per le oggettive difficoltà di misurazione, ma anche perché sono, erroneamente, sottovalutati. Di qui l'eccessivo rilievo che viene attribuito a variabili quali il P.I.L. (prodotto interno lordo) e il reddito disponibile. Comunque tali variabili non possono essere trascurate, nonostante le loro carenze, bensì va attribuito ad esse il giusto significato.

Pertanto, sarebbe opportuno, ad esempio, disporre di informazioni attendibili circa i valori che il reddito disponibile assume in ambiti territoriali ristretti quali i comuni (tali considerazioni valgono ovviamente anche per l'area orvietana). Purtroppo però l'attendibilità di quei valori, relativamente a territori non molto ampi, non è quella necessaria. E' possibile però utilizzare un'ulteriore variabile che può essere considerata utile per esprimere alcune valutazioni sul benessere economico dei comuni: il reddito dichiarato dai contribuenti in base appunto alle loro dichiarazioni dei redditi. I problemi che determina l'utilizzo di tale variabile sono evidenti: essa non corrisponde pienamente al reddito effettivo dei contribuenti a causa del noto fenomeno dell'evasione fiscale. Ma poiché si può supporre che il livello di evasione non presenti diversità sostanziali nell'ambito dei comuni dell'area orvietana – e la stessa ipotesi può essere formulata per tutti i comuni dell'Umbria -, la variabile in questione, soprattutto il suo valore pro capite, può essere utilizzata per effettuare confronti tra la situazione che caratterizza i comuni citati.

Quindi di seguito vengono presi in esame i valori assunti, in base alle dichiarazioni dei redditi riferite al 2004, dal reddito imponibile ai fini dell'addizionale IRPEF (imposta sul reddito delle persone fisiche). Questi valori sono stati forniti dal Dipartimento delle Politiche Fiscali del Ministero dell'Economia. Occorre precisare che il reddito imponibile ai fini dell'addizionale IRPEF è stato ottenuto detrando al reddito complessivo dei contribuenti il reddito relativo all'abitazione principale e gli oneri deducibili.

Tavola 1 - reddito pro capite dichiarato dai contribuenti in dieci comuni umbri nel 2004
(valori in euro)

Assisi	18.300
Città di Castello	17.885
Foligno	19.584
Gubbio	18.507
Narni	18.545
Orvieto	19.597
Perugia	22.068
Spoletto	18.782
Terni	20.843
Todi	18.988

Orvieto risulta essere al terzo posto, dopo Perugia e Terni, fra i dieci comuni umbri esaminati, per quanto concerne il valore assunto dal reddito dichiarato pro capite. E' questo un risultato degno di notevole attenzione, che induce senza alcun dubbio a ritenere che il reddito dichiarato pro capite ha assunto nel comune di Orvieto, nel 2004, un valore piuttosto elevato. Alla stessa conclusione si perviene se vengono considerati i valori assunti dalla variabile esaminata in alcuni comuni del Lazio e della Toscana, spesso non molto distanti da Orvieto.

Tavola 2 - reddito pro capite dichiarato in alcuni comuni del Lazio e della Toscana nel 2004 (valori in euro)

Acquapendente	17.487
Bagnoregio	17.222
Bassano in Teverina	18.773
Bolsena	16.869
Castiglione in Teverina	16.735
Civitacastellana	18.788
Civitavecchia	20.930
Civitella d'Agliano	16.192
Grotte di Castro	17.326
Lubriano	17.206
Marta	17.027
Montalto di Castro	16.878
Montefiascone	18.101
Orte	20.171
San Lorenzo nuovo	17.565
Tarquinia	19.645
Tuscania	18.106
Viterbo	21.880
Castel del Piano	17.813
Follonica	19.583
Grosseto	21.055
Manciano	17.069
Monte Argentario	20.099
Orbetello	19.010
Pitigliano	17.329
Abbadia San Salvatore	17.112
Buonconvento	18.268
Cetona	17.760
Chianciano	17.802
Chiusi	19.243
Montepulciano	18.657
Piancastagnaio	17.318
Pienza	19.387
San Gimignano	19.668
Siena	25.609

Dai dati contenuti nella tavola appena presentata si può rilevare che solo quattro comuni del Lazio e quattro comuni della Toscana, fra quelli considerati, presentavano nel 2004 un valore più elevato del reddito dichiarato pro capite rispetto al valore attribuibile al comune di Orvieto.

Tavola 3 - reddito pro capite dichiarato dai contribuenti dei comuni del comprensorio orvietano nel 2004 (valori in euro)

Allerona	16.157
Baschi	17.345
Castel Giorgio	17.250
Castel Viscardo	17.164
Fabro	16.721
Ficulle	16.572
Montecchio	16.613
Montegabbione	18.288
Monteleone	18.069
Orvieto	19.597
Parrano	18.571
Porano	19.846

A parte il comune di Porano che nel 2004 presentava un valore del reddito dichiarato pro capite di poco più alto del valore del comune di Orvieto, tutti gli altri comuni del comprensorio erano contraddistinti da un valore della variabile considerata più basso, talvolta in misura consistente, rispetto al valore attribuibile al comune di Orvieto. Del resto il valore medio comprensoriale era nel 2004 pari a € 18.529, considerevolmente inferiore al valore del comune di Orvieto. Ciò dimostra che le valutazioni prima formulate circa il buon livello raggiunto ad Orvieto, nel 2004, dal reddito dichiarato pro capite non possono essere estese a tutti i comuni dell'Orvietano.

Può risultare utile anche prendere in considerazione i valori complessivi assunti dal reddito imponibile ai fini dell'addizionale IRPEF nei diversi comuni. Tali valori saranno contenuti nelle successive tavole.

Tavola 4 - reddito imponibile complessivo ai fini dell'addizionale IRPEF in dieci comuni dell'Umbria nel 2004 (valori in euro)

Assisi	252.391.085
Città di Castello	396.165.387
Foligno	581.636.812
Gubbio	302.604.193
Narni	194.685.893
Orvieto	218.646.487
Perugia	2.011.155.614
Spoletto	387.120.222
Terni	1.252.011.131
Todi	165.079.568

Tavola 5 - reddito imponibile complessivo ai fini dell'addizionale IRPEF nei comuni del comprensorio orvietano nel 2004 (valori in euro)

Allerona	14.460.683
Baschi	22.409.290
Castel Giorgio	18.267.815
Castel Viscardo	26.570.668
Fabro	24.060.875
Ficulle	14.947.562
Montecchio	13.905.024
Montegabbione	10.223.229
Monteleone	13.750.544
Orvieto	212.646.487
Parrano	5.236.942
Porano	17.900.953
Compr. orvietano	400.380.072

Inoltre è senza dubbio interessante esaminare la distinzione per classi di reddito del reddito complessivo dichiarato dai contribuenti. In tal modo infatti si possono desumere utili indicazioni sulla distribuzione del reddito nei principali comuni dell'Umbria, per verificare il peso assunto dalle classi di reddito più basse e quello attribuibile alle classi di reddito più elevate. Verranno considerati i valori percentuali relativi al reddito riguardante le diverse classi rapportato al reddito complessivo.

Tavola 6 - distribuzione del reddito dichiarato dai contribuenti per classi di reddito in dieci comuni dell'Umbria nel 2004 (valori percentuali)

valori in euro	Assisi	C.Castello	Foligno	Gubbio	Narni	Orvieto	Perugia	Spoletto	Terni	Todi
fino a 6000	0,63	0,66	0,59	0,54	0,50	0,53	0,53	0,57	0,48	0,55
6000-10000	6,28	6,52	4,69	6,41	5,60	6,44	3,84	5,37	3,73	6,36
10000-20000	40,07	42,83	36,15	39,77	41,23	32,62	29,93	38,92	33,11	37,83
20000-29000	23,90	22,68	27,76	24,57	28,28	25,29	23,85	26,33	28,69	22,82
29000-40000	10,72	9,69	11,87	10,04	10,09	13,02	12,19	11,95	12,73	11,04
40000-50000	4,60	3,94	4,83	4,08	3,76	4,64	5,99	4,54	5,18	5,28
50000-60000	3,18	2,61	2,90	3,12	2,19	4,26	4,49	2,61	3,50	3,16
60000-70000	2,41	2,37	2,45	2,38	2,01	3,27	3,97	1,87	2,67	2,26
70000-100000	4,04	3,80	3,86	3,83	3,09	4,62	6,46	3,88	4,37	3,62
oltre 100000	4,12	4,86	4,84	5,21	3,25	5,25	8,69	3,91	5,48	7,02

Se si considerano i valori percentuali attribuibili alle diverse classi di reddito nel comune di Orvieto e vengono confrontati tali valori con quelli corrispondenti verificatisi negli altri comuni, emergono con evidenza alcune valutazioni degne di notevole attenzione.

Innanzitutto il peso percentuale della classe di reddito più bassa (fino a € 6.000) era, nel 2004, nel comune di Orvieto, poco elevato. Fra i più alti era invece il peso percentuale della classe appena superiore (6.000-10.000). Inoltre il valore percentuale delle due classi

tra i 10.000 e i 29.000 euro, che in tutti i comuni peraltro superava il 50%, era nel comune di Orvieto il più basso a parte il valore attribuibile al comune di Perugia e ciò perché, quasi sempre, i valori percentuali, per il comune di Orvieto, relativi alle classi di reddito oltre i 29.000 euro erano inferiori solamente ai valori del comune di Perugia. Del resto tali risultati sono in linea con quanto rilevato in precedenza riguardo ai valori del reddito pro capite (Orvieto era al terzo posto fra i dieci comuni umbri presi in esame). Pertanto si può sostenere che la distribuzione del reddito nel comune di Orvieto appare caratterizzata da una presenza significativa delle classi di reddito più elevate e da un peso non particolarmente consistente delle classi di reddito più basse. Quindi i livelli di povertà prevalenti nel comune di Orvieto non sembrano essere particolarmente alti mentre si registra una certa ricchezza, non trascurabile.

Infine per il comune di Orvieto possono essere esposti i dati relativi al numero dei contribuenti appartenenti alle diverse classi di reddito e al loro peso percentuale.

Tavola 7 – numero di contribuenti per classi di reddito nel comune di Orvieto nel 2004

(valori in euro)	valori assoluti	valori percentuali
fino a 6.000	398	3,56
6.000-10.000	1.704	15,27
10.000-20.000	5.023	45,02
20.000-29.000	2.396	21,47
29.000-40.000	888	7,95
40.000-50.000	241	2,16
50.000-60.000	178	1,59
60.000-70.000	116	1,03
70.000-100.000	129	1,15
oltre 100.000	84	0,75

Il bilancio consuntivo del Comune di Orvieto negli anni 2003, 2004 e 2005

In questo numero del bollettino si analizzerà il conto consuntivo del Comune di Orvieto in un modo parzialmente diverso rispetto a quello utilizzato negli anni passati.

Non si prenderanno in considerazione gli indicatori finanziari relativi all'ultimo conto consuntivo approvato, e cioè il conto consuntivo del 2006, ma saranno esaminati dieci indicatori finanziari relativi ai conti consuntivi del 2003, del 2004 e del 2005 calcolati dall'Osservatorio Regionale sulla Misurazione degli Enti Locali dell'Umbria (Osservatorio che dipende dal Consiglio delle Autonomie Locali), per poter confrontare i valori assunti da questi indicatori con i valori verificatisi in altri nove Comuni umbri, quelli con maggiore popolazione.

Comunque alcuni dati relativi al 2006 saranno sempre considerati.

Tavola 1 – indice di autonomia finanziaria in dieci Comuni umbri nel 2005, nel 2004 e nel 2003 (entrate tributarie + entrate extratributarie/entrate correnti x 100)

	2005	2004	2003
Assisi	78,79	79,90	78,03
Città di Castello	77,94	77,44	78,04
Foligno	50,91	55,49	55,68
Gubbio	74,86	73,62	75,13
Narni	70,51	69,73	69,41
Orvieto	76,47	76,32	75,44
Perugia	78,79	77,03	76,33
Spoletto	72,59	73,00	71,95
Terni	74,96	73,15	69,49
Todi	69,43	72,29	72,01

Nel Comune di Orvieto, nei tre anni considerati, l'indice di autonomia finanziaria ha subito una lieve crescita. Il suo valore, confrontato con quelli verificatisi negli altri Comuni, è stato sempre abbastanza elevato, a testimonianza che ormai quasi l'80% delle entrate correnti del Comune di Orvieto derivano da entrate la cui entità è decisa, quasi completamente, dal Comune stesso. Per quanto concerne gli altri Comuni, i dati riguardanti il Comune di Foligno sono anomali – i valori dell'indice esaminato sono molto più bassi – ma essi sono molto probabilmente spiegati dal fatto che, nel periodo in questione, quel Comune ha ricevuto ancora consistenti fondi statali volti a finanziare la ricostruzione post-terremoto.

Tavola 2 – indice di autonomia tributaria in dieci Comuni dell’Umbria nel 2005, nel 2004 e nel 2003 (entrate tributarie/entrate correnti x 100)

	2005	2004	2003
Assisi	49,89	42,23	38,97
Città di Castello	48,81	48,55	45,60
Foligno	39,32	43,85	42,46
Gubbio	45,67	47,44	46,57
Narni	52,51	48,50	47,13
Orvieto	42,47	42,50	43,57
Perugia	56,08	53,46	48,28
Spoletto	47,08	44,97	46,89
Terni	47,29	46,93	45,50
Todi	51,73	49,23	43,24

Tra il 2003 e il 2005 l'indice di autonomia tributaria è leggermente diminuito nel Comune di Orvieto. Ma la valutazione più interessante è un'altra: generalmente, in tutti e tre gli anni, tale indice ha assunto ad Orvieto un valore tra i più bassi rispetto ai valori che hanno contraddistinto gli altri Comuni. Ciò significa che nel Comune di Orvieto un ruolo molto importante è stato attribuito, fra le entrate correnti, alle entrate extratributarie e più precisamente ai proventi derivanti dallo smaltimento dei rifiuti, derivanti quindi dalla gestione della discarica. Quindi si può sostenere che il Comune di Orvieto, nel periodo esaminato, si è considerevolmente affidato a quei proventi per finanziare le spese correnti, cosa che negli anni successivi potrebbe provocare al bilancio comunale difficoltà finanziarie di non poco conto se quei proventi dovessero ridursi, anche se va considerato che la situazione determinatasi negli anni esaminati lascia spazio, negli anni successivi, ad un aumento delle entrate tributarie. Del resto, esaminando il consuntivo del 2006, è possibile rilevare che i proventi derivanti dallo smaltimento dei rifiuti si sono ridotti dai 4.200.000 euro del 2005 ai 3.200.000 del 2006.

Tavola 3 – indice di pressione finanziaria in dieci Comuni dell’Umbria nel 2005, nel 2004 e nel 2003 (valori in euro)
(entrate tributarie + trasferimenti correnti dello Stato e della Regione/popolazione)

	2005	2004	2003
Assisi	874,49	887,44	962,60
Città di Castello	854,70	794,82	772,64
Foligno	1.466,95	1.356,71	1.342,81
Gubbio	768,34	730,18	713,71
Narni	1.018,31	970,10	918,36
Orvieto	1.021,63	935,66	915,60
Perugia	1.168,40	1.120,08	1.024,66
Spoletto	1.166,69	1.142,35	1.064,31
Terni	1.085,15	981,37	984,25
Todi	956,23	923,61	897,50

L'indice di pressione finanziaria è cresciuto, nel Comune di Orvieto, costantemente, soprattutto nel 2005. E mentre nel 2003 assumeva un valore tra i più bassi, nel 2005 ha assunto un valore tra i più elevati anche se superato da diversi valori relativi ad altri Comuni.

Del resto l'aumento di questo indice ha contraddistinto la gran parte dei Comuni esaminati. Occorre aggiungere che il valore più elevato di questo indice si è sempre registrato nel Comune di Foligno è ciò è dovuto con ogni probabilità alla notevole entità dei fondi statali utilizzati per la ricostruzione post terremoto, come già rilevato. Ciò dimostra anche che un valore elevato di questo indice non dipende necessariamente dalla notevole consistenza delle entrate tributarie. A tale conclusione si perviene inoltre esaminando l'indice preso in considerazione nella successiva tavola.

Tavola 4 – indice di pressione tributaria in dieci Comuni dell'Umbria nel 2005, nel 2004 e nel 2003 (valori in euro)
(entrate tributarie/popolazione)

	2005	2004	2003
Assisi	613,65	601,30	615,63
Città di Castello	588,68	542,68	521,53
Foligno	652,41	673,25	657,00
Gubbio	495,54	469,23	465,24
Narni	652,08	597,32	556,88
Orvieto	657,38	600,84	585,50
Perugia	847,72	783,46	687,63
Spoletto	737,39	713,84	665,95
Terni	709,44	624,18	589,20
Todi	601,04	590,98	544,83

L'indice di pressione tributaria, nel Comune di Orvieto, è stato caratterizzato da un andamento crescente. L'aumento più rilevante si è registrato nel 2005. La tendenza all'incremento di questo indice si è verificata in quasi tutti i Comuni considerati. Per quanto concerne Orvieto non si può sostenere comunque che il valore assunto dall'indice in questione, nel 2005, fosse troppo elevato, anche perché in diversi altri Comuni si sono registrati valori superiori. Quindi sarebbe stato forse possibile, per il Comune di Orvieto, aumentare ulteriormente la pressione tributaria per non fare eccessivo affidamento sui proventi derivanti dallo smaltimento dei rifiuti e per evitare le future difficoltà finanziarie.

Tavola 5 – indice di intervento regionale in dieci Comuni dell'Umbria nel 2005, nel 2004 e nel 2003 (valori in euro)
(trasferimenti regionali correnti + trasferimenti per funzioni delegate/popolazione)

	2005	2004	2003
Assisi	150,16	161,40	192,33
Città di Castello	95,04	87,77	91,10
Foligno	443,18	420,21	446,40
Gubbio	122,06	101,52	81,74
Narni	102,81	118,68	138,82
Orvieto	159,84	155,11	122,79
Perugia	129,12	140,77	128,83
Spoletto	163,90	159,04	132,08
Terni	105,03	90,97	n.d.
Todi	176,89	137,51	n.d.

L'indice di intervento regionale, nel Comune di Orvieto, ha assunto un valore crescente. Tale tendenza non si è verificata in tutti gli altri Comuni. Ad Orvieto comunque la crescita più consistente si è verificata nel 2004, mentre nel 2005 essa è stata piuttosto limitata. Inoltre si può aggiungere che nel 2005 il valore assunto da tale indice nel Comune di Orvieto è risultato essere abbastanza elevato (occorre ricordare comunque che si fa riferimento ai trasferimenti regionali rivolti al finanziamento della spesa corrente), superato solo dai valori riscontrati in tre Comuni, di qui uno, Foligno, era contraddistinto da un valore molto alto, anche in questo perché consistenti sono stati i fondi regionali destinati alla ricostruzione post terremoto.

Tavola 6 – indice di intervento regionale per funzioni delegate in dieci Comuni dell'Umbria nel 2005, nel 2004 e nel 2003 (valori in euro)
(trasferimenti regionali per funzioni delegate/popolazione)

	2005	2004	2003
Assisi	46,69	54,00	73,58
Città di Castello	3,60	3,42	2,52
Foligno	138,76	136,21	177,04
Gubbio	111,48	97,71	79,11
Narni	19,18	26,90	23,51
Orvieto	103,85	128,87	100,24
Perugia	65,31	59,98	58,16
Spoletto	60,57	69,38	53,23
Terni	63,66	40,78	44,44
Todi	91,48	76,88	76,40

L'andamento dell'indice di intervento regionale per funzioni delegate è stato contraddistinto, nel Comune di Orvieto, da un andamento oscillante. Comunque nel 2005 il valore assunto da questo indice, nel Comune di Orvieto, era superato solo dai valori attribuibili ad altri due Comuni.

Tavola 7 – indebitamento pro capite in dieci Comuni dell'Umbria nel 2005, nel 2004 e nel 2003 (valori in euro)
(debiti per mutui e prestiti/popolazione)

	2005	2004	2003
Assisi	509,45	544,17	515,24
Città di Castello	610,79	574,04	602,43
Foligno	503,00	524,98	522,09
Gubbio	584,43	554,64	540,70
Narni	1.081,11	890,17	694,89
Orvieto	952,72	1.641,45	1.552,11
Perugia	966,69	1.057,21	1.039,34
Spoletto	632,59	657,56	258,48
Terni	459,00	832,35	86,41
Todi	449,33	375,88	391,02

Sia nel 2003 che nel 2004 l'indebitamento pro capite del Comune di Orvieto è risultato essere di gran lunga il più elevato. Nel 2005 si è verificata una consistente riduzione dell'indebita-

mento che, comunque, è rimasto ad un livello piuttosto alto. Ciò senza dubbio significa che nel Comune di Orvieto, anche negli anni precedenti al 2003, sono state realizzate numerose opere pubbliche che, evidentemente, soddisfacevano legittime esigenze dei cittadini. Occorre però aggiungere che probabilmente è stata in parte trascurata la sostenibilità da parte del bilancio comunale dell'indebitamento verificatosi, in quanto l'indebitamento influisce anche sulla spesa corrente tramite le rate di ammortamento dei mutui, determinate dagli interessi passivi e dalle quote per il rimborso del capitale.

Tavola 8 – indice di intervento erariale in dieci Comuni dell'Umbria nel 2005, nel 2004 e nel 2003 (trasferimenti correnti dello Stato/entrate correnti x 100)

	2005	2004	2003
Assisi	8,39	7,81	8,82
Città di Castello	12,79	14,05	13,92
Foligno	20,82	16,30	14,79
Gubbio	12,39	14,43	15,10
Narni	17,15	17,39	17,68
Orvieto	10,52	11,87	13,67
Perugia	11,37	11,93	13,06
Spoletto	12,76	12,45	13,90
Terni	15,09	17,14	20,40
Todi	11,67	12,74	12,26

L'indice di intervento erariale, che rappresenta l'incidenza che ancora viene attribuita ai trasferimenti dello Stato, ha assunto, nel Comune di Orvieto un andamento decrescente, situazione questa che ha contraddistinto anche la gran parte dei Comuni considerati, e non è certo una sorpresa perché il peso dei trasferimenti dello Stato da tempo tende a diminuire. Occorre aggiungere che nel 2005 tale indice, nel Comune di Orvieto, presentava il valore più basso dopo Assisi.

Tavola 9 – indice di incidenza delle spese del personale in dieci Comuni dell'Umbria nel 2005, nel 2004 e nel 2003 (spese per il personale/entrate correnti x 100)

	2005	2004	2003
Assisi	31,83	26,28	28,19
Città di Castello	22,71	26,33	22,63
Foligno	20,28	21,83	20,77
Gubbio	25,10	28,33	25,69
Narni	20,50	23,74	20,96
Orvieto	25,14	28,40	28,67
Perugia	25,07	25,89	25,42
Spoletto	20,78	20,17	22,88
Terni	21,48	24,45	24,14
Todi	30,87	28,89	24,72

Mentre nel 2003 e nel 2004 l'indice di incidenza delle spese del personale nel Comune di Orvieto aveva raggiunto il valore più elevato rispetto agli altri Comuni, nel 2003, e il secondo valore, nel 2004, ciò non è avvenuto nel 2005 quando si è assistito ad una con-

sistente riduzione di tale indice e tale situazione non si è verificata in tutti i Comuni esaminati. Comunque è necessario rilevare che anche nel 2005 l'incidenza delle spese del personale, ad Orvieto, rimaneva abbastanza elevata.

Tavola 10 – indice di rigidità delle spese correnti in dieci Comuni dell'Umbria nel 2005, nel 2004 e nel 2003
(spese per il personale + quote ammortamento mutui/entrate correnti)

	2005	2004	2003
Assisi	39,01	31,81	28,39
Città di Castello	30,84	34,31	30,23
Foligno	24,67	26,67	25,75
Gubbio	30,74	34,61	32,05
Narni	27,17	29,39	24,65
Orvieto	111,31	37,32	35,63
Perugia	64,26	34,27	33,47
Spoletto	28,80	26,20	26,79
Terni	27,27	31,70	52,20
Todi	33,79	32,67	28,25

L'indice di rigidità delle spese correnti ha subito, nel Comune di Orvieto, nel 2005 un incremento molto consistente e preoccupante, raggiungendo un valore di gran lunga superiore ai valori che contraddistinguevano gli altri Comuni. Quell'incremento così pronunciato è dipeso dalla notevole crescita delle spese necessarie a pagare le rate di rimborso dei mutui. E un indice di rigidità delle spese correnti così elevato è preoccupante in quanto l'indice in questione misura l'incidenza delle spese fisse – generalmente non riducibili in modo considerevole in tempi brevi – rispetto alle entrate correnti: più è alto e minore è la discrezionalità degli organi del Comune nella gestione delle spese correnti (maggiore è la rigidità di queste spese).

Tavola 11 – numero di dipendenti in dieci Comuni dell'Umbria nel 2005

	tempo pieno	part time	totale
Assisi	201	4	205
Città di Castello	248	8	256
Foligno	390	10	400
Gubbio	164	4	168
Narni	114	1	115
Orvieto	187	7	194
Perugia	1358	71	1429
Spoletto	274	4	278
Terni	874	47	921
Todi	133	5	138

Tavola 12 – rapporto tra numero di dipendenti e popolazione in dieci Comuni dell'Umbria nel 2005

Assisi	0,77%
Città di Castello	0,64%
Foligno	0,73%
Gubbio	0,51%
Narni	0,50%
Orvieto	0,92%
Perugia	0,88%
Spoletto	0,71%
Terni	0,84%
Todi	0,80%

Nel 2005 il Comune di Orvieto presentava il rapporto più elevato tra il numero di dipendenti comunali e la popolazione, raggiungendo quasi l'1%, superando sia il Comune di Perugia che il Comune di Terni i quali lo seguivano. Da notare che nel Comune di Orvieto il valore assunto da quel rapporto era circa il doppio del valore attribuibile al Comune di Narni, la cui popolazione nel 2005 era inferiore a quella di Orvieto solamente di 600 unità (i dipendenti del Comune di Narni erano 115 e quelli del Comune di Orvieto 194).

Di seguito si esamineranno le aliquote relative all'addizionale IRPEF e quelle concernenti l'ICI applicate negli ultimi anni nei dieci Comuni dell'Umbria con maggiore popolazione. Tali informazioni sono di nuovo riprese dal rapporto dell'Osservatorio Regionale sulla misurazione degli Enti Locali umbri.

Tavola 13 – aliquote addizionale IRPEF in dieci Comuni dell'Umbria dal 2003 al 2006

	2006	2005	2004	2003
Assisi	0,40	0,40	0,40	0,40
Città di Castello	0,40	0,40	0,40	0,40
Foligno	0,30	0,30	0,30	0,30
Gubbio	0,40	0,40	0,40	0,40
Narni	0,40	0,40	0,40	0,40
Orvieto	0,50	0,50	0,50	0,50
Perugia	0,10	0,10	0,00	0,00
Spoletto	0,50	0,50	0,50	0,50
Terni	0,20	0,20	0,20	0,20
Todi	0,40	0,40	0,40	0,40

In tutti gli anni considerati il Comune di Orvieto ha applicato l'aliquota per l'addizionale IRPEF più elevata, insieme al Comune di Spoletto, e cioè lo 0,50%.

Tavola 14 – aliquote e detrazione per abitazione principale relative all’ICI in dieci Comuni dell’Umbria negli anni 2006, 2005 e 2004

	2004			2005			2006		
	ALIQUOTA ORDINARIA	ALIQUOTA ABIT.PRINC.	DETRAZIONE ABIT.PRINC.	ALIQUOTA ORDINARIA	ALIQUOTA ABIT.PRINC.	DETRAZIONE ABIT.PRINC.	ALIQUOTA ORDINARIA	ALIQUOTA ABIT.PRINC.	DETRAZIONE ABIT.PRINC.
Assisi	5,75	4,50	103,29	5,75	4,50	103,29	5,75	4,50	103,29
Città di Castello	7,00	5,75	130,15	7,00	5,75	130,15	7,00	5,75	130,15
Foligno	5,80	5,50	118,79	5,80	5,50	118,79	5,80	5,50	118,79
Gubbio	7,00	5,00	103,30	7,00	5,00	103,30	7,00	5,00	103,30
Narni	6,00	4,80	103,29	6,00	4,80	103,29	7,00	4,80	103,29
Orvieto	6,00	5,00	129,00	6,00	5,00	129,00	6,00	5,00	129,00
Perugia	7,00	5,00	103,29	7,00	5,00	103,29	7,00	5,00	103,29
Spoletto	7,00	5,70	103,29	7,00	5,70	103,29	7,00	5,70	103,29
Terni	7,00	5,50	103,29	7,00	5,50	103,29	7,00	5,50	103,29
Todi	7,00	5,00	103,29	7,00	5,00	103,29	7,00	5,00	103,29

Per quanto concerne l’aliquota ordinaria, mentre la gran parte dei Comuni considerati, nel periodo esaminato, ha applicato il 7,00, il Comune di Orvieto ha applicato una aliquota inferiore (6,00) e solo Assisi e Foligno hanno applicato un’aliquota più bassa del 6. Per quanto riguarda l’aliquota per l’abitazione principale, l’aliquota applicata dal Comune di Orvieto era inferiore alle aliquote applicate in un minor numero di Comuni rispetto a quanto avveniva per l’aliquota precedentemente considerata ed era uguale a quella applicata da altri tre Comuni. Relativamente alla detrazione per l’abitazione principale, il suo importo, per il Comune di Orvieto, era superato solamente dall’importo applicato dal Comune di Città di Castello.

Ora verranno analizzati alcuni dati relativi al 2007.

Sempre relativamente ai dieci Comuni umbri con maggiore popolazione può essere utile esaminare i dati elaborati da “Il Giornale dell’Umbria” riguardanti l’ICI e le addizionali IRPEF comunale e regionale che dovranno essere pagate nel 2007. Sono considerati due casi: un lavoratore dipendente con un imponibile IRPEF di 25.000 euro e una rendita rivalutata per l’abitazione principale pari a 900 euro, un quadro/dirigente con un imponibile IRPEF di 56.000 euro e una rendita rivalutata per l’abitazione principale pari a 1.300 euro.

Tavola 15 – ICI e addizionale IRPEF comunale e regionale che pagherà un lavoratore dipendente con un imponibile IRPEF di € 25.000 e una rendita rivalutata per l’abitazione principale pari a € 900 in dieci Comuni dell’Umbria nel 2007 (valori in euro)

	ICI	ADDIZIONALE IRPEF COMUNALE	TOTALE	ADDIZIONALE IRPEF REGIONALE	TOTALE
Assisi	322,0	0	322,0	275	597,0
Città di Castello	413,2	150	563,2	275	838,2
Foligno	416,5	150	566,5	275	840,4
Gubbio	340,9	150	490,9	275	765,9
Narni	350,3	100	450,3	275	725,3
Orvieto	343,5	200	543,5	275	818,5
Perugia	369,2	175	544,2	275	819,2
Spoletto	435,4	125	560,4	275	835,4
Terni	416,5	125	541,5	275	816,5
Todi	369,2	100	469,2	275	744,2

Il lavoratore dipendente considerato pagherà nel Comune di Orvieto, nel 2007, un importo totale fra i più elevati. Ma se per quanto concerne l'ICI il Comune di Orvieto si colloca in una situazione intermedia, per quanto riguarda invece l'addizionale IRPEF comunale il lavoratore dipendente pagherà l'importo più alto.

Tavola 16 – ICI e addizionale IRPEF comunale e regionale che pagherà un quadro/dirigente con un imponibile IRPEF di € 56.000 e una rendita rivalutata per l'abitazione principale pari a € 1.300 in dieci Comuni dell'Umbria nel 2007 (valori in euro)

	ICI	ADDIZIONALE IRPEF COMUNALE	TOTALE	ADDIZIONALE IRPEF REGIONALE	TOTALE
Assisi	511,0	0	511,0	616	1.127,0
Città di Castello	654,7	336	990,7	616	1.606,7
Foligno	647,5	336	983,5	616	1.599,5
Gubbio	538,3	336	874,3	616	1.490,3
Narni	551,9	224	775,9	616	1.391,9
Orvieto	553,5	448	1.001,5	616	1.617,5
Perugia	579,2	392	971,2	616	1.587,2
Spoletto	674,8	280	954,8	616	1.570,8
Terni	647,5	280	927,5	616	1.543,5
Todi	579,2	224	803,2	616	1.419,2

Il quadro/dirigente considerato pagherà nel Comune di Orvieto, nel 2007, l'importo più elevato. A tale risultato si perviene soprattutto perché l'addizionale IRPEF da pagare ad Orvieto raggiunge un valore molto alto, il più elevato, mentre per quanto riguarda l'ICI il Comune di Orvieto, nuovamente, si colloca in una situazione intermedia.

Sembra pertanto che la politica fiscale adottata dal Comune di Orvieto abbia effetti redistributivi, in quanto vengono colpiti in misura maggiore i redditi più elevati.

Un metodo indiretto per ottenere delle indicazioni sulle variazioni dell'attività di costruzione e di ristrutturazione degli immobili nel comune di Orvieto

Infine, come negli anni passati, sono esaminati i proventi derivanti dai costi di costruzione e di urbanizzazione primaria nel Comune di Orvieto, dal 1987 al 2006. L'andamento di tali proventi può essere considerato come un indicatore indiretto delle variazioni che, nel corso degli anni, ha subito l'attività di costruzione e di ristrutturazione degli immobili, in quanto coloro i quali intendono realizzare quell'attività devono pagare degli oneri, previsti dalla legge 10 del 1977, rappresentati appunto dai costi di costruzione e dai costi per le opere di urbanizzazione primaria.

Tavola 17 – proventi derivanti dai costi di costruzione e di urbanizzazione primaria nel Comune di Orvieto (valori espressi in euro)

1987	52.265	
1988	61.882	
1989	124.718	
1990	115.696	(segue)

(segue tavola 17)

1991	110.376
1992	147.732
1993	163.432
1994	186.966
1995	154.108
1996	153.051
1997	121.508
1998	168.273
1999	306.076
2000	563.333
2001	667.008
2002	664.811
2003	740.871
2004	674.545
2005	634.596
2006	580.936

Fonte: ufficio ragioneria del Comune di Orvieto

Dall'esame dell'andamento dei proventi riportati nella tavola precedente risulta con evidenza che per un lungo periodo, fino al 1998, tali proventi hanno subito frequenti variazioni ma di limitato rilievo. Il primo incremento piuttosto rilevante si è registrato nel 1999 ed è stato determinato dall'entrata in vigore di una legge che ha favorito gli interventi edilizi nelle zone agricole. E una ulteriore crescita molto consistente si è verificata nel 2000 (+84,1%). Nel 2001 i proventi considerati sono di nuovo aumentati, per stabilizzarsi poi nel 2002. E il loro valore nel 2002 si è quasi quintuplicato rispetto al valore medio annuo verificatosi nel corso degli anni '90. Un ulteriore incremento, piuttosto rilevante, pari all'11,4%, si è determinato nel 2003. Nel 2004 si è verificata invece una riduzione, ma il valore annuale dei proventi presi in esame è rimasto piuttosto elevato. Nel 2005 si è di nuovo determinata una riduzione, pari al 5,9%, inferiore però alla riduzione avvenuta nel 2004, pari all'8,9%. Nel 2006 i proventi esaminati sono ulteriormente diminuiti, dell'8,4%.

Ciò che è avvenuto a partire dal 2000 è chiaramente in relazione all'attuazione del nuovo piano regolatore, elaborato dal professor Bernardo Rossi Doria (l'inizio di tale attuazione risale infatti al febbraio del 2000). Pertanto, dopo un lungo periodo di stasi determinato dal fatto che non è stato possibile approvare un nuovo piano, è legittimo sostenere, utilizzando i dati riportati nell'ultima tavola, che il piano regolatore di Rossi Doria ha fornito un notevole impulso all'espansione dell'attività edilizia nel comune di Orvieto.

Il turismo e i beni culturali nel comune di Orvieto nel 2006

Sono disponibili, anche per il 2006, alcuni dati sul numero dei visitatori di diversi beni culturali esistenti nel comune di Orvieto che rappresentano, tutti, senza alcun dubbio, un'attrattiva turistica di notevole rilievo.

Tali dati forniscono anche delle indicazioni sul cosiddetto "turismo di passaggio", che costituisce una parte consistente del turismo che si indirizza verso la città di Orvieto, degna quindi di essere presa in esame pur se è difficile quantificare con esattezza le sue dimensioni. L'utilità dei dati considerati deriva soprattutto dall'importanza che il turismo culturale assume per quanto concerne le prospettive del sistema economico locale. Peraltro questi dati sono una evidente testimonianza di quell'importanza.

Saranno anche esaminati il numero di coloro che hanno utilizzato la funicolare, dalla stazione ferroviaria a piazza Cahen, e il numero degli autoveicoli usciti dal casello autostradale di Orvieto

Tavola 1: numero dei visitatori dei beni culturali nel comune di Orvieto
(valori assoluti nel 2004, nel 2005 e nel 2006)

	2004	2005	2006
Pozzo S.Patrizio	134.277	123.614	128.727
Museo Greco	2.554	25.927	1.662
Torre del Moro	23.264	23.226	27.254
Museo Faina	24.384	25.211	26.460
Museo archeologico	15.893	12.291	16.995
Necr.Croc. del Tufo	18.059	15.077	18.636
Cavità sotterranee	35.470	35.625	43.602
Pozzo della Cava	22.906	23.765	27.307
Cappella di S.Brizio	95.732	106.236	105.537
Carta unica	10.039	10.359	13.343
Funicolare	514.682	553.626	544.165
Casello autostrada	1.112.235	1.128.593	1.170.410

Tavola 2 : numero dei visitatori dei beni culturali nel comune di Orvieto
(variazioni percentuali 2006/2005)

Pozzo S.Patrizio	+ 4,13%
Museo Greco	-----
Torre del Moro	+ 17,34%
Museo Faina	+ 4,95%
Museo archeologico	+ 38,27%
Necropoli Crocefisso del Tufo	+ 23,60% (<i>segue</i>)

(segue tavola 2)

Cavit� sotterranee	+ 22,39%
Pozzo della Cava	+ 14,90%
Cappella di S.Brizio	- 0,65%
Carta unica	+ 28,80%
Funicolare	- 1,70%
Casello autostradale	+ 3,70%

Se si prendono in considerazione i valori assoluti, relativi al 2006, riguardo ai visitatori dei diversi beni culturali esaminati, si pu  ancora una volta notare che   il Pozzo di S.Patrizio ad essere contraddistinto dal maggior numero di biglietti venduti (oltre 128.000).

Segue la Cappella di S.Brizio con pi  di 105.000 visitatori.

Per quanto concerne gli altri beni culturali, il numero dei biglietti   stato considerevolmente inferiore.

Le cavit  sotterranee comunque hanno oltrepassato per la prima volta i 40.000 visitatori.

Segue il Pozzo della Cava che ha registrato all'incirca 27.000 visitatori.

La Torre del Moro ha oltrepassato per la terza volta le 20.000 presenze, raggiungendo le 27.254 unit . I visitatori del Museo Faina sono stati invece 26.460.

La necropoli del Crocefisso del Tufo e il museo archeologico sono stati contraddistinti da un numero di visitatori pari, rispettivamente, a 18.636 e a 16.995.

Di nuovi molto pochi sono stati coloro che si sono recati al Museo Greco (1.662 persone).

La carta unica, cio  il biglietto che consente di accedere alla cappella di S.Brizio, al museo Faina, alle cavit  sotterranee e alla Torre del Moro,   stata utilizzata in misura piuttosto considerevole. Sono state vendute 13.343 "carte".

Poi occorre rilevare che anche nel 2006   stato molto consistente sia il numero degli autoveicoli usciti dal casello autostradale (per il quinto anno consecutivo   stato superato il milione) sia quello degli utilizzatori della funicolare, pari a oltre 500.000.

Inoltre, se si prendono in esame le variazioni intervenute, negli indicatori considerati, nel 2006 rispetto all'anno precedente,   necessario rilevare innanzi tutto che quasi sempre si sono verificati degli incrementi del numero dei visitatori, anche molto consistenti. Nel 2005 invece si era verificata la situazione opposta (spesso si determinarono delle riduzioni e quando ci furono degli aumenti essi furono poco rilevanti).

L'incremento pi  consistente   stato quello dei visitatori del museo archeologico (+ 38,27%).

Anche le presenze registrate alla necropoli del Crocefisso del Tufo sono aumentate in misura piuttosto rilevante (+ 23,60%). E in entrambi i casi, nel 2005, si verificarono invece forti decrementi.

L'altro bene culturale che nel 2006   stato contraddistinto da una crescita dei visitatori superiore al 20%   stato rappresentato dalle cavit  sotterranee (+ 22,39%), le cui presenze nel 2005 rimasero pressocch  stabili rispetto all'anno precedente.

In due beni culturali, poi, la crescita dei visitatori   stata superiore al 10% (la Torre del Moro con il 17,34% e il Pozzo della Cava con il 14,90%). Anche per questi due beni culturali la situazione determinatasi nel 2006   stata decisamente migliore rispetto al 2005, quando l'incremento delle presenze al Pozzo della Cava fu molto pi  ridotto e per quanto riguarda la

Torre del Moro si registrò una loro lieve riduzione.

Molto meno rilevante è stato l'aumento delle presenze nel Museo Faina (+ 4,95%), poco superiore peraltro all'incremento verificatosi nel 2005 (+ 3,39%).

Dopo tre anni consecutivi in cui si era verificata sempre una riduzione del numero dei visitatori, nel 2006 quel numero è di nuovo aumentato per quanto concerne il Pozzo di S.Patrizio (+ 4,13%).

Per quanto riguarda il museo Greco la variazione che si deve prendere in considerazione è quella che si ottiene esaminando i dati del 2006 e del 2004 (infatti le presenze del 2005 furono fortemente influenzate dal grosso successo riscontrato dalla mostra delle opere di Mirò). Tra il 2004 e il 2006 i visitatori del museo Greco sono diminuiti del 34,92%, ad ulteriore testimonianza della crisi pluriennale attraversata dal museo in questione.

Le presenze registratesi presso la Cappella di S.Brizio sono rimaste stabili (-0,65%). Nel 2005 invece si verificò un aumento di una certa rilevanza (+ 10,97%).

Occorre inoltre considerare che le "carte uniche" vendute sono aumentate del 28,80%, un incremento particolarmente consistente, decisamente superiore a quello determinatosi nel 2005 (+ 3,18%), il che dimostra ancora una volta l'utilità dello strumento "carta unica" che per il 2007 è stato esteso ad altri beni culturali.

Infine si può rilevare che gli autoveicoli usciti dal casello autostradale sono aumentati del 3,70%, in misura più accentuata rispetto all'anno precedente, quando si verificò un incremento dell'1,47%, e che i biglietti venduti per utilizzare la funicolare, dalla stazione ferroviaria a piazza Cahen, sono diminuiti dell'1,70% (nel 2005 aumentarono del 7,52%).

Pertanto, considerando complessivamente i tassi di variazione dei visitatori presso i diversi beni culturali cittadini, si può concludere che il 2006 è stato un anno particolarmente favorevole per il turismo culturale ad Orvieto, decisamente migliore rispetto all'anno precedente.

Struttura e dinamica imprenditoriale dell'Area Orvietana nell'anno 2006

Nell'anno 2006, per il terzo anno consecutivo, la movimentazione anagrafica delle imprese con sede legale nel comprensorio orvietano ha fatto registrare una dinamica negativa con una flessione di 84 unità imprenditoriali. Osservando gli andamenti dei tre principali settori di attività si rileva come il risultato sia stato generato da dinamiche di diverso segno. In particolare va sottolineato che la riduzione è da imputare per gran parte alle attività agricole che nel corso dell'anno esaminato hanno evidenziato una perdita di 66 imprese. A questo riguardo è opportuno ricordare ancora una volta che il comparto agricolo è costituito soprattutto da piccoli imprenditori, società semplici, imprenditori agricoli e coltivatori diretti e che si caratterizza per la presenza di un significativo numero di soggetti che svolgono in modo "non professionale" questa attività. Si tratta in maggioranza di piccolissime realtà aziendali in cui l'aspetto imprenditoriale non assume carattere prevalente nell'attività agricola in base al reddito prodotto, alle giornate di lavoro impiegate nell'azienda nell'arco di un anno e ad altri parametri economici. Inoltre va considerato che il continuo ridimensionamento della base imprenditoriale del settore primario deriva da una anomala situazione amministrativa determinatasi nel momento in cui, 7 anni fa, era stato introdotto l'obbligo di iscrizione di tutte le attività agricole con l'istituzione del Registro imprese che aveva prodotto un vero e proprio boom delle iscrizioni e che mano a mano si sta riassorbendo.

Anche il settore del terziario, riportato nelle tabelle con la denominazione "altre attività", ha fatto rilevare un calo complessivo del numero delle imprese attive di 29 unità rispetto all'anno precedente. In questo caso il decremento ha riguardato in modo sostanzialmente uniforme le varie sezioni che compongono i servizi intesi nel senso più ampio (commercio, trasporti, servizi finanziari e servizi alle imprese, servizi alle persone).

A compensare parzialmente la dinamica negativa, almeno in termini di consistenza di numerosità delle imprese, del primario e del terziario è il risultato del settore industriale che ha visto aumentare di 14 unità il numero delle imprese attive. Tale risultato è stato determinato ancora una volta dal settore delle costruzioni, con una crescita di 21 imprese, confermando la prosecuzione di una ormai lunghissima fase di sviluppo del comparto.

Per quanto attiene alla composizione settoriale del sistema economico del comprensorio orvietano si può rilevare, in linea generale, che le tendenze registrate nel corso dell'anno 2006 hanno prodotto un ulteriore restringimento del comparto agricolo che però conserva una quota (31 per cento) piuttosto elevata se comparata a quella degli altri territori considerati quali parametri di riferimento con eccezione della provincia di Viterbo in cui la componente agricola costituisce raggiunge la percentuale elevatissima del 40,8 per la sua preminente specializzazione nelle attività primarie. L'ulteriore ridimensionamento della base imprenditoriale del comparto agricolo conseguentemente ha visto crescere il peso del secondario e del terziario nel sistema economico del comprensorio orvietano. Tale tendenza si può cogliere con maggiore completezza se si osservano i cambiamenti registrati negli ultimi 5 anni per quanto attiene alla composizione dei settori: l'incidenza sia delle imprese operanti nel settore industriale che di quelle dei servizi è cresciuta di circa

due punti percentuali, mentre il settore agricolo ha accusato una perdita di 2,5 punti. Analizzando le modificazioni registrate in merito alle forma giuridica delle imprese si ha la conferma della significativa evoluzione che caratterizza il sistema imprenditoriale del comprensorio orvietano:

si restringe ulteriormente la quota delle imprese individuali, tipica delle piccole imprese agricole, con una variazione negativa del 3,7 per cento rispetto al 2005; aumenta dello 0,9 per cento l'incidenza delle società di persone e soprattutto delle società di capitale (6,5 per cento).

Questa tendenza porta il sistema imprenditoriale orvietano sempre più ad avvicinarsi ai valori medi nazionali anche se gli scarti, soprattutto per quanto attiene le forme societarie più strutturate (società di capitale in particolare), rimangono significativi.

Per quanto attiene le persone che ricoprono cariche nelle imprese operanti nell'area orvietana si osserva una riduzione complessiva di 89 da attribuire esclusivamente alla componente italiana in ragione del calo delle realtà imprenditoriali accusato nel corso dell'anno 2006. Va comunque segnalato un nuovo incremento di 12 persone di provenienza extracomunitaria che hanno intrapreso un'attività, privilegiando il comparto delle costruzioni.

Popolazione

Nel 2006 la popolazione residente nel comune di Orvieto è diminuita (-0,21%), mentre l'anno precedente era aumentata – erano tre anni che la popolazione cresceva costantemente -, passando dalle 20.909 unità del 2005 a 20.865. Comunque, poiché la riduzione è stata senza dubbio limitata, si può legittimamente sostenere che anche nel 2006 risulta riconfermata quella tendenza alla stabilità o a una lieve crescita della popolazione che si manifesta ormai da diversi anni. Tale tendenza non può che essere ritenuta importante soprattutto perché rappresenta un significativo cambiamento rispetto agli anni precedenti caratterizzati da riduzioni della popolazione spesso anche molto consistenti. Del resto la tendenza citata risulta confermata dai dati al 30 giugno 2007: la popolazione complessiva del comune di Orvieto ammontava a 20.912 unità (un valore superiore a quello relativo al 31 dicembre 2006). Nell'intero comprensorio il decremento è stato inferiore, pari allo 0,14%, e la popolazione ha raggiunto le 42.232 unità. Nell'intera regione si è verificata invece una crescita (+0,58%), inferiore però a quella determinatasi nel 2005 - +1,04% - (tav. a1 e tav. a15).

La riduzione della popolazione avvenuta nel 2006 è stata determinata, sia nel comune di Orvieto che nel comprensorio, da un saldo migratorio positivo inferiore al saldo naturale negativo. In valori assoluti, nel comune di Orvieto, rispetto al 2005, il saldo naturale, negativo, è aumentato mentre il saldo migratorio, positivo, è diminuito in misura abbastanza considerevole e quindi è soprattutto quest'ultima variazione ad aver determinato il decremento della popolazione avvenuto nel 2006, nel comune di Orvieto. Le variazioni dei due saldi appena considerate si sono verificate perché il numero dei nati è diminuito, il numero dei morti è aumentato, il numero degli immigrati è diminuito quasi di 100 unità mentre il numero degli emigrati è rimasto stabile. La riduzione degli immigrati pertanto è risultata essere la causa più importante che ha prodotto la riduzione della popolazione ad Orvieto. Nell'intero comprensorio, considerando i valori assoluti, il saldo naturale negativo è diminuito così come il saldo migratorio positivo. Quindi in questo caso le variazioni di entrambi i saldi hanno determinato la riduzione della popolazione verificatasi nel 2006, rispetto al 2005. Sempre nell'intero comprensorio, nel 2006, il numero dei nati è aumentato, mentre il numero dei morti è leggermente diminuito, il numero degli immigrati è diminuito così come quello degli emigrati. Occorre aggiungere che, nel comune di Orvieto, la riduzione degli immigrati stranieri è stata maggiore, sia in termini assoluti che in termini percentuali, rispetto alla riduzione che ha contraddistinto gli immigrati italiani (gli stranieri sono diminuiti di 62 unità - -29,9% - gli italiani di 31 unità - -8,9% -). Quindi il decremento degli immigrati stranieri può essere ritenuto la principale causa della diminuzione della popolazione (tav. a2 e tav. a14).

Nel 2006, nel comune di Orvieto, il tasso di natalità si è ridotto, non di poco, il tasso di mortalità è aumentato, il tasso di immigrazione è diminuito in misura piuttosto considerevole e il tasso di emigrazione è rimasto di fatto costante. Nell'intero comprensorio, nel 2006, il tasso di natalità è aumentato, il tasso di mortalità è rimasto pressochè stabile, il tasso di emigrazione è diminuito così come il tasso di immigrazione, la cui riduzione però è stata più rilevante. Comunque se si confronta la situazione dei tassi presi in esame nel

comune di Orvieto con quella che ha contraddistinto il comprensorio, si può rilevare che nel comune di Orvieto tutti i quattro tassi presi in esame sono stati caratterizzati da valori più bassi rispetto ai valori medi comprensoriali. Rispetto a quanto avvenuto nel comune di Orvieto e nel comprensorio, se si considera quanto verificatosi nell'intera Umbria, si possono registrare alcune differenze. In Umbria il tasso di natalità è rimasto pressochè stabile e gli altri tre tassi sono tutti diminuiti. Occorre aggiungere che i valori assunti dal tasso di natalità e dal tasso di immigrazione, nel comune di Orvieto e nel comprensorio, sono risultati essere inferiori ai valori medi regionali, mentre i valori del tasso di mortalità sono stati superiori al valore medio regionale. Per quanto riguarda il tasso di emigrazione, mentre il valore del comune di Orvieto è stato inferiore al valore medio regionale, il valore del comprensorio è risultato essere superiore (tav. a3).

Nel 2006 solo in cinque comuni del comprensorio su dodici i residenti sono aumentati rispetto all'anno precedente. I comuni dove la popolazione è aumentata in misura maggiore sono stati Porano (+1,11%) e Monteleone (+0,88%). Anche nel 2005 il comune con il maggior incremento della popolazione era stato Porano, seguito però da Fabro. Il comune che, nel 2006, è stato contraddistinto dalla riduzione più consistente è stato Parrano (-2,36%), seguito da Montegabbione (-2,10%) (tav. a4).

Nel 2006 in tutti i comuni del comprensorio orvietano si sono verificati saldi naturali negativi, cioè il numero dei nati è risultato essere inferiore al numero dei morti. E non in tutti i comuni il saldo migratorio ha assunto un valore positivo, cioè il numero degli immigrati ha superato il numero degli emigrati (questo saldo è risultato negativo a Montecchio, Montegabbione, e Parrano). E i comuni caratterizzati dal più elevato saldo migratorio positivo, oltre a Orvieto, sono stati Fabro, Castel Giorgio, Porano e Baschi (tav. a5).

Se si considerano le parti più importanti del comune di Orvieto, si può rilevare che la popolazione è rimasta stabile nel centro storico e a Sferracavallo. A Ciconia è diminuita di due unità e ad Orvieto scalo di 4. Nel centro storico nel 2005 la popolazione era invece diminuita (-1,67%), mentre era aumentata sia a Ciconia che a Orvieto scalo che a Sferacavallo e pertanto è stato proprio l'andamento demografico in queste tre parti del territorio comunale a determinare la riduzione della popolazione dell'intero comune (tav. a6).

Nel 2006, nel comune di Orvieto, l'indice di invecchiamento, rappresentato dal rapporto tra la popolazione con 65 anni di età e oltre e la popolazione totale, è leggermente aumentato passando dal 26,3 del 2005 al 26,5 (nel 2005 era invece diminuito seppure di poco). Il lieve aumento dell'indice in questione non contrasta con la tendenza alla sua stabilità che si sta verificando a partire dal 2002, tendenza che può essere valutata positivamente poiché i territori contraddistinti da un elevato invecchiamento della popolazione, come l'Orvietano, generalmente sono caratterizzati da una progressiva e costante crescita del processo di invecchiamento e ciò invece non sta avvenendo almeno per quanto riguarda il comune di Orvieto. Occorre però aggiungere che l'indice di invecchiamento, in questo comune, assume un valore piuttosto consistente, superiore al valore medio regionale, anch'esso senza dubbio alto (nel 2004 l'indice di invecchiamento nell'intera Umbria era pari a 23,2 mentre ad Orvieto era pari a 26,4). Inoltre, nel 2004, ultimo anno per il quale sono disponibili i dati sull'indice di invecchiamento relativi a tutti i comuni del comprensorio orvietano, tale indice nei comuni di Porano, Alleronia, Castel Viscardo

e Fabro assumeva un valore inferiore al valore registratosi ad Orvieto. Tutti gli altri comuni presentavano un valore più elevato e solo a Porano si verificava un valore inferiore al valore medio regionale (tav. a7, a8 e a9).

Sempre nel 2004 in tutti i comuni del comprensorio orvietano, tranne Porano, il numero di anziani per bambino assumeva un valore superiore al valore medio regionale e il valore di tale indice, nel comune di Orvieto, pari a 8,3 era superiore ai valori di altri cinque comuni del comprensorio orvietano (a10).

La percentuale di stranieri residenti nel comune di Orvieto, pari al 5,43%, è nuovamente cresciuta nel 2006, ma l'incremento di tale percentuale è risultato essere inferiore sia a quello verificatosi nel 2005 sia a quello determinatosi nel 2004. Inoltre dei 1.135 stranieri residenti ad Orvieto, nel 2006, 624 erano donne e 511 uomini (la maggiore presenza delle donne è iniziata a partire dal 2001 ed è andata consolidandosi raggiungendo nel 2006 una percentuale pari al 54,97% del totale degli stranieri, leggermente inferiore però alla percentuale verificatasi nel 2005 pari al 56,47%) (tav. a11).

Se gli stranieri residenti nel comune di Orvieto vengono distinti per area di provenienza si nota che, nel 2006, la gran parte era originaria dei Paesi europei non facenti parte dell'Unione Europea. Passando a considerare i singoli Paesi di provenienza è possibile rilevare che il maggior numero di stranieri erano quelli originari della Moldavia (255), seguiti dalla Romania (142), dall'Ucraina (136), dalla Macedonia (103) e dall'Albania (93) (tav. a12 e tav. a13).

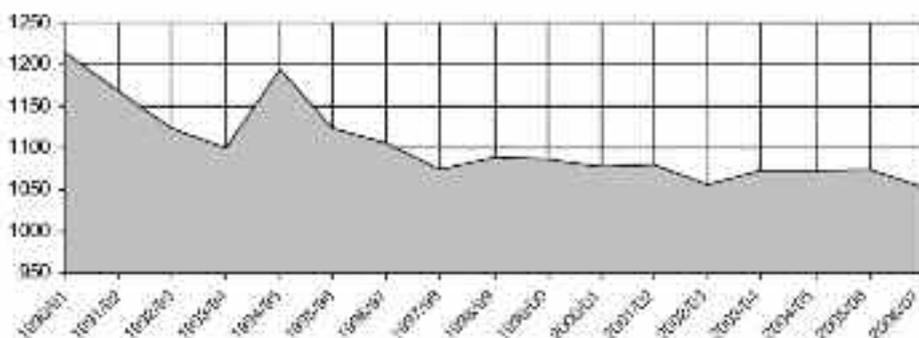
Nel 2006 infine, tra gli stranieri residenti nel comune di Orvieto, si sono registrati 19 nati, nessun morto, 145 immigrati e 80 emigrati (tav. a14).

Istruzione

LE SCUOLE MEDIE INFERIORI

Gli iscritti alle scuole medie inferiori dell'area orvietana, nell'anno scolastico 2006/2007 sono 1.052: in leggero calo rispetto all'anno precedente quando erano 1.074 dopo sostanziale costanza nella numerosità della popolazione appartenente a questo segmento che si era avuta negli ultimi anni. (tav. a16) Come sempre va annotato che anche nel approdo attuale le varie scuole del territorio non hanno comportamenti univoci anche se, osservando soprattutto gli ultimi anni scolastici, si può intravedere un andamento che viene via via confermato; soprattutto questo è ascrivibile alle scuole più piccole e di montagna.

La popolazione scolastica delle scuole medie del comprensorio orvietano



Il numero di iscritti alla Scuola Media Statale Scalza/Signorelli, nel raffronto con l'anno precedente, manifesta una leggera crescita, passando da 568 alle attuali 575 unità.

L'analisi di lungo periodo manifesta per questo Istituto una sostanziale stabilità con oscillazioni non significative, infatti dopo il calo costante che si è avuto tra il 1990 ed il 1995 (all'inizio del periodo gli iscritti erano quasi 700, sommando quelli dello Scalza con quelli della Signorelli) la numerosità della popolazione è andata appunto stabilizzandosi.

Andamento diverso per la Scuola Media di Allerona (ricordando -come già riportato in precedenti numeri del Bollettino - che a questa Scuola fanno capo anche quelle di Castel Giorgio e Castel Viscardo), dove il numero di iscritti cala a 163 unità (nel 2005/06 gli iscritti erano stati 170). L'osservazione di lungo periodo dell'andamento della popolazione di questa Scuola fa emergere che dal 1991/92 ad oggi la numerosità ha registrato un decremento di quasi il 40% che tradotto in valori assoluti sta a significare una perdita di 109 unità. Anche la lettura dei valori del periodo manifesta una pressoché sostanziale perdita di iscritti dopo una sostanziale stabilità dal 2000 al 2005.

Il raffronto con l'anno precedente nella Scuola Media di Fabro (cui fanno capo anche le Scuole di Monteleone d'Orvieto, Montegabbione e Ficulle), fa assumere al saldo un segno

negativo anche se con un valore relativamente basso. Il numero di iscritti scende a 180, quattro in meno del 2005/2006.

Rispetto a quanto osservato per la Scuola di Allerona nel caso di quella di Fabro l'analisi di lungo periodo manifesta una situazione completamente diversa, dal 1991/92 ad oggi la numerosità della sua popolazione si è mantenuta pressoché costante con un periodo di calo che si può circoscrivere tra il 1997 ed il 2000, quando gli iscritti erano intorno alle 140 unità. Di segno negativo e con un valore deciso anche il saldo che si ha nella Scuola di San Venanzo che con 15 unità in meno rispetto all'anno precedente vede la sua popolazione scendere nel 2006/06 a 44 unità.

Il numero degli iscritti nell'ultimo anno scolastico per questa scuola è il più basso in tutto il periodo preso in esame, scendendo al di sotto di quei 49 alunni che avevano frequentato la scuola nel 1993/94 e nel 2001/02.

Una leggera flessione manifesta anche il numero di iscritti alla Scuola Media di Baschi che con tre unità in meno rispetto all'anno precedente scende a 90 unità, valore pressoché in media dal 1994/95. In questa Scuola (*che comprende anche quella di Civitella del Lago e di Montecchio*), dopo un andamento in costante flessione, dal 1999/2000 sembra che questa tendenza si sia invertita e anche la lettura dei dati di quest'ultimo anno scolastico lo starebbe a dimostrare, rimanendo comunque distante ancora dal picco che si era avuto nel 2001/02, quando la popolazione scolastica aveva raggiunto le 112 unità.

LA FORMAZIONE INIZIALE

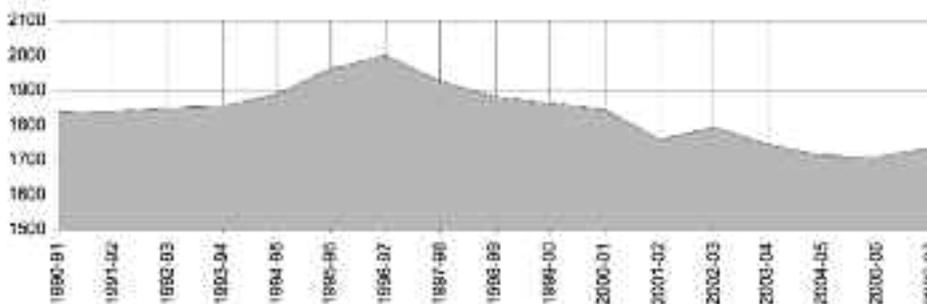
Nel panorama formativo dell'orvietano dall'anno scolastico 2001/2002 l'offerta si è arricchita anche di attività di formazione iniziale che ha visto, da parte dell'Amministrazione Provinciale di Terni, l'apertura anche ad Orvieto, di un Centro di Formazione Professionale che nell'anno scolastico 2006/07 vede attivi corsi di prima qualifica per "Aiuto cuoco e Pasticcere" con 15 iscritti e per "Addetto di sala e aiuto cuoco Service and Cooking" anch'esso per 15 ragazzi e ragazze in obbligo formativo.

Questo numero va a sommarsi alla popolazione scolastica degli Istituti Superiori, in quanto i ragazzi che frequentano il Centro Servizi Formativi sono quelli in obbligo formativo (15/18anni).

Alla luce dell'innalzamento dell'obbligo scolastico fino al 16° anno di età introdotto, con la Legge Finanziaria per l'anno 2007, dal Ministro Giuseppe Fioroni, la formazione iniziale così come è stata intesa fin qui va scomparendo. Per il futuro si potranno attivare solamente percorsi integrati tra scuola e formazione.

Nell'anno scolastico 2006/2007 il numero di iscritti alle Scuole Medie Superiori del comprensorio orvietano, dopo due anni di leggera flessione, manifesta una leggera ripresa portandosi a 1.738 unità, di cui 918 femmine, che rappresentano quasi il 53 per cento dell'intera popolazione scolastica. Nel raffronto con l'anno precedente, quando gli iscritti risultano essere 1707 la componente femminile rappresentava poco meno del 52%. Decisamente più significativo il calo di iscritti se l'analisi di sposta all'inizio del 1990 quando gli Istituti scolastici orvietani vedevano la presenza di quasi 2.000 alunni (Tav. a17).

Andamento del numero degli iscritti agli Istituti superiori orvietani



La lettura dei dati della popolazione scolastica degli Istituti di istruzione secondaria dell'orvietano, riferita alle singole Scuole, evidenzia evoluzioni differenti, anche se i vari andamenti non assumono mai (sia in senso negativo che in quello positivo) valori forti, fatta eccezione per il Liceo Scientifico e – proporzionalmente - per l'Istituto Tecnico per Geometri.

Il numero di iscritti al Liceo Scientifico con un leggero incremento del 6%, raggiunge le 706 unità (erano 664 nel 2005/6). Questo Istituto, da solo, incontra il favore del 41% di coloro i quali frequentano le Scuole superiori dell'Orvietano. Le perdite di iscrizioni, in valore assoluto, si presentano all'Istituto Commerciale con 12 unità, che stanno a rappresentare un decremento del 6%, all'IPSIA dove la contrazione è maggiore (7%) ed il numero di alunni nel 2006/2007, scende a 143 unità (nell'anno precedente erano 153), ed infine l'Istituto D'Arte che con una flessione del 3% vede ridurre la propria colazione scolastica da 348 a 337 unità. All'opposto il valore che assume l'incremento (20%) che si ha all'Istituto Tecnico per Geometri è significativo, considerando comunque la esiguità della sua popolazione e il calo che si era manifestato soprattutto negli ultimi anni. Il numero di allievi di questo Istituto raggiunge le 116 unità (19 in più rispetto all'anno precedente).

Sostanziale stabilità al Liceo Classico, pressoché per tutto il periodo preso in esame, fatta eccezione nel 2002/03 quanto si era toccato il punto più negativo.. Il raffronto con l'anno precedente vede una crescita leggerissima (3 unità) che porta la sua popolazione a 233 allievi.

L'incremento osservato leggendo i dati riferiti alle iscrizioni generali alle Medie Superiori dell'Orvietano - tra il 2006/2007 e l'anno precedente – diviene più forte se l'attenzione si sposta ai dati delle iscrizioni alle prime classi. Questa quota di popolazione scolastica ha subito infatti un'incremento di ben oltre otto punti percentuali: il numero degli iscritti, infatti, raggiunge le 389 unità (erano 359 nel 2005/2006) e ciò avviene dopo una certa stabilità che si era avuta dal 2000/01 (Tav. a18). Anche per questo segmento di popolazione scolastica non tutti gli Istituti Scolastici hanno una uniformità né di andamenti né di consistenza di valori.

Gli Istituti scolastici orvietani che vedono diminuire, sempre nel raffronto con l'anno precedente, la consistenza del numero degli iscritti alla prima classe sono due: l'Istituto Tecnico Commerciale che con un decremento del 13,6% vede scendere la popolazione scolastica appartenente a questo segmento a 38 unità (erano 44 nel 2005/06) ed il Liceo Classico dove la riduzione si quantifica in un solo iscritto in meno (52 unità). Da notare che all'inizio degli anni 90 gli iscritti a questo istituto superavano le 100 unità.



Stabile il numero di iscritti alla prima classe dell'ISPIA con 24 allievi. Anche questo Istituto all'inizio degli anni 90 aveva una popolazione iscritta alle prime classi attorno alle 100 unità. Il calo maggiore si è avuto all'inizio degli anni 2000 quando gli studenti delle prime classi scendevano bruscamente a meno di 50 unità.

All'opposto il Liceo Scientifico e l'Istituto d'Arte vedono un incremento nella popolazione appartenente alle prime classi. Nel primo il numero di alunni delle prime, tra un anno e l'altro, registra un incremento di quasi diciannove punti percentuali e raggiunge le 165 unità (nel 2005/06 erano 139). Quasi il 43 percento dei ragazzi che scelgono di iscriversi ad Istituti scolastici superiori dell'orvietano scelgono questa Scuola. Nell'Istituto d'Arte l'incremento si sostanzia in più di quindici punti percentuali (15,4), che tradotto in valore assoluto sta a significare 10 allievi in più, andamento che porta la numerosità delle prime classi di questa scuola a 75 unità, riportando la consistenza media della sua popolazione più giovane osservata sul lungo periodo. Il numero di iscritti alle prime classi dell'Istituto Tecnico per Geometri cresce di una di una unità arrivando a 35 allievi, riportandosi su valori più consoni all'osservazione del lungo periodo.

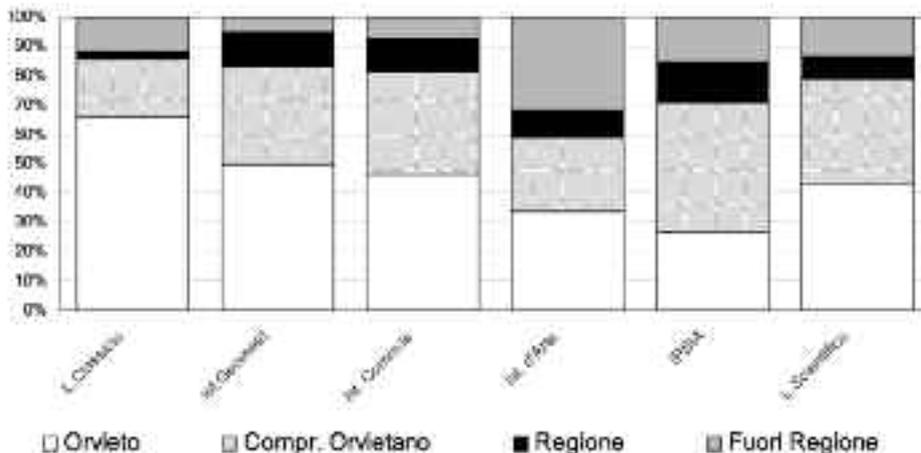
Pressappoco stessa composizione per genere di quanto osservato per l'universo popolazione scolastica, leggendo i dati riferiti agli iscritti alle prime classi: la componente femminile sta a rappresentare, anche in questo caso, una quota del 53,5% (208 alunne su 389 iscritti totali, considerando anche le reiscrizioni a seguito di non ammissione alla classe superiore).

LA PROVENIENZA DEGLI STUDENTI

Scomponendo i dati dell'intera popolazione delle Scuole Medie Superiori per provenienza (Tav. a19) si ha che quasi il 44% è costituita da ragazzi/e residenti nel comune di Orvieto, poco più del 32% da quelli che risiedono nei Comuni del Comprensorio, una quota di poco superiore all'8% è costituita da coloro che hanno la residenza in altri comuni dell'Umbria ed infine, la restante quota del 16%, è data dai ragazzi che scelgono Orvieto e provengono da regioni limitrofe (Lazio e Toscana). L'Istituto di istruzione secondaria che in maggior misura - proporzionalmente alla numerosità degli iscritti - è scelto dagli alunni residenti nel comune di Orvieto rimane, ormai da anni, il Liceo Classico. Infatti la sua popolazione è composta da più 66% da alunni di questo comune. Soffermando la lettura ai dati relativi al Liceo Classico, si ha che poco più del 19% della sua popolazione proviene dai comuni del Comprensorio, il 3% è costituita da coloro che provengono da altri comuni dell'Umbria e, infine, poco meno del 12% è la quota di quelli che

risiedono nelle regioni limitrofe. All'opposto, l'IPSIA risulta ancora l'Istituto dove la presenza di studenti orvietani è la più bassa, con una quota di poco inferiore al 27%. In questa Scuola continua ad essere preminente la componente dei ragazzi che provengono dal Comprensorio (44,6%), il 14 % della sua popolazione è costituita dagli studenti che risiedono in altri comuni, e per poco più del 15% da quelli provenienti da fuori Regione.

Provenienza della popolazione scolastica delle medie superiori nel 2006-2007



Sia in valori assoluti che percentuali, è l'Istituto Statale d'Arte, ad avere le maggiori adesioni da fuori Regione. Infatti, sul totale degli alunni che scelgono un corso di studi in Istituti orvietani, ben 108, cioè quasi il 32%, indirizzano le loro preferenze per l'Istituto d'Arte.

Tra il 33,5 ed il 50% si attesta la parte di popolazione scolastica rappresentata da alunni di Orvieto all'Istituto d'Arte, al Tecnico per Geometri e allo Scientifico.

Gli Studenti che provengono dagli altri comuni del Comprensorio Orvietano, oltre la quanto osservato per l'ISPIA, il 35% per l'Istituto Commerciale, quasi il 33% per l'Istituto per Geometri, una quota di poco superiore al 22% è rappresentata dalla popolazione dell'Istituto d'Arte e, infine, la restante quota del 19,3% è data dagli allievi del Liceo Classico.

Gli istituti scolastici orvietani più "femminilizzati" sono, nell'ordine, il Liceo Classico con poco più del 71%. l'Istituto d'Arte, dove le alunne rappresentano una quota del 68%, l'Istituto Commerciale, dove questa componente è quasi il 58% ed, infine, il Liceo Scientifico dove la quota delle ragazze rappresenta quasi il 56%. Da annotare comunque che quasi due terzi delle alunne sono ripartite tra il Liceo Scientifico (44,2%) e l'Istituto Statale d'Arte (24,5%).

Anche la componente maschile indirizza in modo predominante le sue scelte su due Istituti: l'IPSIA e l'Istituto Tecnico per Geometri. con una quota rispettivamente del 95,8% e del 85,7% percento.

I DIPLOMATI

Nell'anno 2006/2007 hanno conseguito un diploma di maturità 316 ragazzi (Tav. a20), in aumento sia rispetto al 2005/2006 (311) che all'anno precedente (283) con un calo rispetto all'anno precedente di poco superiore al 19 percento (i diplomati nel 2000/2001 era stati 366). Di questi nuovi diplomati, il 55 percento, teoricamente, hanno un diploma che potrebbe por-

tarli immediatamente ad affacciarsi al mondo produttivo, in valori assoluti circa 160 ragazzi potrebbero fare il loro ingresso nel mercato del lavoro.

Tra tutti i neo Diplomati la componente femminile, dopo anni di superiorità numerica o della parità riscontrata lo scorso anno, diviene minoritaria rappresentando una quota del 48,4%



Il 41% dei maturi si è diplomato al Liceo Scientifico, in crescita rispetto all'anno precedente di quasi due punti. Poco meno del 19% (4,7%) in meno è la quota che rappresentano nel panorama dei neo diplomati i Maestri d'Arte.

Due punti in più dell'anno precedente per i neo Geometri che vanno a rappresentare l'8,2% dei maturi.

Anche il numero dei nuovi ragionieri è in crescita di un punto con una quota pari all'11,4%. Specularmene il comportamento numerico dei neo diplomati al liceo Classico e all'ISPIA. Mentre il numero dei primi scende, rispetto all'anno precedente di mezzo punto percentuale, all'opposto, di mezzo punto aumenta il numero dei diplomati all'Istituto professionale. I primi rappresentano una quanta sul totale dei diplomati del 12% gli altri dell'8,5%.

Mercato del lavoro

I dati sugli avviamenti al lavoro nel comprensorio orvietano (tavv. a21-a23) segnalano a prima vista una stabilizzazione del mercato fra il 2005 e il 2006, nel senso che il numero totale degli stessi appare praticamente invariato (tav.a21), ma la composizione percentuale mostra un aumento della quota maschile a scapito di quella femminile. Va ricordato ancora una volta che il dato del 2004 è anomalo, perché gonfiato dalla regolarizzazione dei lavoratori immigrati intrapresa in quell'anno.

Le altre due tabelle menzionate rivelano un mutamento ancora più accentuato nella composizione degli avviamenti al lavoro: infatti, nel 2006 crescono in valore assoluto e relativo gli avviamenti nell'agricoltura e nell'industria a spese di quelli nel settore terziario (tav. a22); un'evoluzione diseguale emerge anche negli avviamenti per tipologia di contratto, con un incremento di quelli a tempo indeterminato a scapito soprattutto di quelli a tempo determinato (tav. a23). L'Ufficio studi del Centro per l'impiego della Provincia di Terni spiega questo andamento divergente: "Si può certamente ipotizzare, che proprio nel terziario si siano sfruttate, più che negli altri settori produttivi, le assunzioni con i contratti di tipo parasubordinato (tipo i co.co.pro.), i quali sfuggono al conteggio della presente analisi statistica". In nota si fa peraltro notare che dal 1 gennaio 2007 tutte le varie tipologie di assunzione, compresi anche i rapporti di tipo parasubordinato, dovranno essere trasmessi ai Centri per l'impiego (Rapporto sul mercato del lavoro nella provincia di Terni, anno 2006, pp.44-45).

Quanto agli infortuni sul lavoro, nel 2005 vi è stato a Orvieto un nuovo peggioramento della situazione, dovuta essenzialmente al loro aumento nell'industria e servizi, così che è risalita la percentuale degli infortuni in rapporto agli addetti (tav. a24), pur restando in misura sensibile sotto la media regionale.

Turismo

Nel 2006 l'andamento dei flussi turistici nell'area orvietana può essere considerato soddisfacente in quanto si sono sempre verificate variazioni di segno positivo, anche se non sempre migliori rispetto alle variazioni verificatesi considerando l'intera regione dell'Umbria. Se si confronta quanto avvenuto nel 2006 con la situazione determinatasi l'anno precedente, nel 2005, occorre rilevare che solo in una parte dei casi i risultati ottenuti nel 2006 sono risultati essere più positivi.

Nel 2006, gli arrivi, nell'intero settore turistico – costituito sia dalle attività alberghiere che da quelle extralberghiere – sono aumentati del 5,9% nel comune di Orvieto e del 6,4% nel comprensorio. In Umbria l'aumento è stato del 6,7%. Le presenze sono aumentate nel comune di Orvieto del 2,0% e nel comprensorio del 6,0%. Il tasso medio regionale di aumento è stato pari al 5,4% (tav. a25).

Se si esamina il solo settore alberghiero, è possibile rilevare che gli arrivi sono aumentati del 4,6% nel comune di Orvieto e del 5,5% nel comprensorio. In Umbria si è registrato un incremento pari al 5,7%. Le presenze sono aumentate nel comune di Orvieto, dello 0,1%, e nel comprensorio del 3,0%. Il tasso medio regionale di incremento è stato pari al 5,0% (tav. a26).

Anche nel 2006, come avvenuto negli anni precedenti, l'andamento dei flussi turistici, nel settore extralberghiero, nell'area orvietana, è stato senza dubbio migliore rispetto all'andamento che ha caratterizzato le attività alberghiere. Quindi il settore extralberghiero, soprattutto in seguito ai notevoli risultati raggiunti dalle aziende agrituristiche, ha di nuovo accresciuto la sua incidenza nell'ambito del turismo locale.

Infatti nel 2006 gli arrivi rappresentavano, nel comprensorio orvietano il 27,7% degli arrivi complessivi (tale rapporto percentuale era nel 2005 pari a 27,2). Nel comune di Orvieto gli arrivi nel settore considerato rappresentavano nel 2006 il 19,8% degli arrivi complessivi (nel 2005 tale rapporto percentuale era pari a 18,9). Anche per quanto concerne le presenze, i rapporti percentuali ora esaminati presentavano valori superiori (47,3 nel comprensorio e 33,9 nel comune di Orvieto) ai valori verificatisi nel 2005, rispettivamente 45,7 e 32,6. Inoltre nel 2006 l'incidenza delle attività extralberghiere, nel comprensorio orvietano, nell'ambito dell'intero settore turistico, era maggiore rispetto a quella determinatasi nell'intera regione. Infatti i rapporti percentuali prima analizzati erano, per l'Umbria, pari per gli arrivi a 27,5 e per le presenze a 45,5, valori leggermente inferiori ai valori medi comprensoriali. Comunque nel 2006 gli arrivi nel settore extralberghiero sono aumentati nel comune di Orvieto dell'11,1% e nel comprensorio dell'8,3%, mentre il tasso di incremento medio regionale è risultato essere pari al 9,5%. Le presenze sono aumentate nel comune di Orvieto del 6,1% e nel comprensorio del 9,5%, mentre il tasso di incremento medio regionale è risultato essere del 5,9% (tav. a27).

Nel 2006 le presenze degli stranieri, nell'intero settore turistico, sono aumentate del 15,7% nel comune di Orvieto e del 13,8% nel comprensorio (in Umbria l'aumento è stato più ridotto pari all'8,4%). Nel solo settore alberghiero, nel comune di Orvieto sono aumentate del 16,8% e nel comprensorio del 15,4%, mentre in Umbria sono aumentate in misura inferiore, del 9,1%. Nel solo settore extralberghiero le presenze degli stranieri si sono accresciute nel

comune di Orvieto del 13,6% e nel comprensorio del 12,0% (il tasso di incremento medio regionale è risultato essere pari a 7,7). Inoltre l'incidenza delle presenze degli stranieri sulle presenze complessive è aumentata sia nel comune di Orvieto (passando dal 38,1% al 43,2%) che nel comprensorio orvietano (passando dal 39,8% al 42,8%), nell'intera Umbria è aumentata in misura minore (passando dal 32,6% al 33,5%). E l'incidenza degli stranieri è rimasta, nel 2006, più elevata, nell'area orvietana, rispetto a quanto verificatosi nell'Umbria nel suo complesso. I dati sin qui esaminati dimostrano che nel 2006, nell'Orvietano, l'andamento dei flussi turistici degli stranieri è stato molto più positivo rispetto a quanto avvenuto per i turisti italiani (il contrario si era verificato nel 2005) (tav. a28).

Nel comprensorio orvietano, nel settore alberghiero, se le presenze vengono distinte per tipologia di esercizio, si può osservare che nel 2006, rispetto all'anno precedente, è aumentato il peso percentuale degli esercizi a quattro stelle (dal 17,2% al 22,0%) ed è diminuito il peso degli esercizi a tre stelle (dal 69,8% al 67,0%) e degli esercizi a due stelle (dal 12,2% al 10,9%). Nel 2006, poi, come del resto avvenuto negli anni precedenti, gli esercizi le cui presenze assumevano la maggiore incidenza rispetto alle presenze complessive sono stati quelli a tre stelle seguiti, a notevole distanza, dagli esercizi a quattro stelle e dagli esercizi a due stelle (tav. a29).

Nel comprensorio orvietano si è assistito ancora ad un considerevole aumento sia degli esercizi che dei posti letto nel settore extralberghiero. I primi sono passati dalle 235 unità del 2005 alle 257 del 2006 e i secondi da 3.025 a 3.313 (+9,5%). Nel settore alberghiero invece sia gli esercizi che i posti letto sono diminuiti. Gli esercizi sono passati da 41 a 40 e i posti letto da 1.912 a 1.805 (-5,6%). Per il quinto anno consecutivo il numero dei posti letto negli esercizi extralberghieri ha superato il numero di quelli alberghieri e ormai tale tendenza non sembra potersi modificare nei prossimi anni (nel 2006 gli esercizi extralberghieri superavano quelli alberghieri di circa 1.500 unità). Ciò rappresenta un'ulteriore testimonianza della crescente importanza che le attività extralberghiere hanno assunto nell'ambito del turismo orvietano. E' probabile che tale tendenza continui anche nei prossimi anni e che pertanto l'andamento dei flussi turistici del nostro territorio dipenderà sempre più dai risultati che saranno conseguiti nel settore extralberghiero (tav. a30).

Nel 2006, nel comprensorio orvietano, mentre nel settore alberghiero il mese in cui le presenze hanno assunto il valore più elevato è stato settembre, seguito, da giugno, agosto e maggio, nel settore extralberghiero il mese con il maggior numero di presenze è stato agosto seguito, a molta distanza, da luglio e giugno (tav. a31).

Per quanto concerne l'indice di utilizzo medio, nel 2006, nell'intero settore turistico, tale indice è aumentato sia nel comune di Orvieto che nel comprensorio, come del resto in Umbria. Tale indice ha di nuovo assunto, nel comune di Orvieto, un valore (29,3) più elevato rispetto al valore medio regionale (24,5). Nel comprensorio orvietano si è determinata una situazione opposta. Nel settore alberghiero l'indice di utilizzo è aumentato sia nel comune di Orvieto che nel comprensorio, così come in Umbria. E, nuovamente, tale indice ha assunto nel comune di Orvieto un valore più elevato rispetto al valore medio regionale. Nel settore extralberghiero l'indice di utilizzo medio è diminuito nel comune di Orvieto, in misura maggiore rispetto a quanto avvenuto nel comprensorio orvietano (in Umbria è leggermente aumentato). Il valore relativo ad Orvieto è rimasto superiore al valore medio regionale, men-

tre nuovamente il valore medio comprensoriale è risultato essere inferiore. Comunque a parte le variazioni che l'indice analizzato ha subito rispetto all'anno precedente, occorre aggiungere che anche nel 2006 i valori assunti nell'Orvietano da tale indice non possono essere ritenuti molto elevati. Ciò è particolarmente vero per quanto riguarda gli esercizi extralberghieri in quanto i valori dell'indice erano considerevolmente più bassi, come del resto avvenuto negli anni precedenti, ai valori che si sono verificati negli esercizi alberghieri. Pertanto si può legittimamente sostenere che la crescita del numero degli esercizi extralberghieri sia stata, non solo nel 2006, ma anche negli anni precedenti, eccessiva rispetto alle potenzialità, pur rilevanti, espresse dal mercato. Inoltre, se si distinguono gli alberghi del comprensorio orvietano per categorie, si può notare che nel 2006 sono stati gli esercizi a tre stelle a presentare un valore dell'indice di utilizzo più elevato, seguiti dagli esercizi a quattro e a due stelle, contraddistinti dallo stesso valore dell'indice in questione.

Per quanto riguarda l'indice di permanenza media, nell'area orvietana, ancora una volta nel 2006 non si sono registrate variazioni significative rispetto all'anno precedente (la stessa situazione si è manifestata nell'intera regione). Inoltre, sia nel settore alberghiero che in quello extralberghiero, i valori di tale indice sono rimasti inferiori ai valori medi regionali (i valori di questo indice sono considerevolmente più bassi nel settore alberghiero rispetto a quello extralberghiero). Quindi i valori che l'indice di permanenza media assume nell'area orvietana sono poco elevati e ciò rappresenta uno dei principali problemi strutturali, se non il più importante, che caratterizza da molti anni ormai il turismo orvietano. Nell'intero comprensorio orvietano, comunque, gli esercizi alberghieri che presentavano nel 2006 il valore più elevato di questo indice erano quelli ad una stella (3,5). Dopo gli esercizi ad una stella venivano gli esercizi a quattro stelle (con un valore dell'indice pari 1,8) e quelli a due stelle (1,7).

Ulteriori dati da analizzare sono quelli contenuti nel rapporto 2007 dell'osservatorio turistico regionale.

In primo luogo si rileva che, in un decennio, tra il 1996 e il 2006, le presenze nel settore turistico sono aumentate nel comprensorio orvietano dell'80,4% e in Umbria del 31,9%. Tale maggiore crescita si registra anche se si considerano, singolarmente, gli esercizi alberghieri e quelli extralberghieri. Nei primi, nell'Orvietano, l'aumento è stato del 24,0% ed in Umbria del 7,8%; nei secondi nell'Orvietano la crescita è risultata essere pari al 265,7% ed in Umbria all'80,3%. Questi incrementi più accentuati nel comprensorio orvietano sono attribuibili soprattutto alla maggiore crescita delle presenze dei turisti stranieri rispetto all'incremento medio regionale delle presenze di questa tipologia di turisti. Nel decennio esaminato si è assistito anche ad una crescita più consistente della permanenza media, nel settore turistico, nell'Orvietano rispetto a quanto avvenuto in Umbria, pur se occorre ricordare che i valori degli indici di permanenza media erano, nel 2006, più elevati nell'intera regione rispetto ai valori riscontrati nel comprensorio (tav. a32 e tav. a33).

Inoltre, sempre tra il 1996 e il 2006, il numero degli esercizi e dei letti sono cresciuti, nell'intero settore turistico, del 275,9% e del 139,4% nel comprensorio orvietano in misura maggiore rispetto a quanto avvenuto a livello regionale, nell'ambito del quale i primi sono aumentati del 134,6% e i secondi del 67,0%. Tali differenze sono quasi completamente attribuibili agli esercizi extralberghieri i quali, nell'Orvietano, sono stati contraddistinti da un

incremento molto forte così come avvenuto per i letti (tav. a34 e tav. a35).

Se si esamina la consistenza ricettiva, in termini di esercizi e letti, nei diversi comuni del comprensorio, nel 2006, si osserva che, ovviamente, la maggiore presenza di esercizi si verificava ad Orvieto, seguito, a distanza, da San Venanzo e Baschi, mentre per quanto concerne i letti dopo Orvieto venivano San Venanzo, Fabro e Baschi. Risulta evidente che, negli altri comuni del comprensorio diversi da Orvieto la consistenza ricettiva si manifestava soprattutto negli esercizi extralberghieri (tav. a36).

Inoltre nel 2006, in quasi tutti i comuni del comprensorio orvietano sono aumentati sia gli arrivi che le presenze nell'intero settore turistico, ma gli incrementi verificatisi nel comune di Orvieto sono stati molto inferiori rispetto agli aumenti registrati negli altri comuni. Ciò è dovuto al fatto che negli altri comuni si ha la netta prevalenza degli esercizi extralberghieri che sono stati quelli caratterizzati da una crescita dei flussi turistici molto più accentuata rispetto agli esercizi alberghieri (tav. a37).

La stessa motivazione appena considerata può essere utilizzata per spiegare sia il fatto che l'indice di permanenza media nel comune di Orvieto assumeva nel 2006 un valore inferiore ai valori relativi agli altri comuni del comprensorio sia il fatto che, all'opposto, l'indice di utilizzazione media nel comune di Orvieto assumeva il valore più elevato (tav. a38).

Nel marzo del 2007 poi nell'intero comprensorio orvietano operavano 430 unità locali nel cosiddetto settore turistico allargato. Di queste 430 unità locali 141 erano ristoranti, 128 bar, 66 esercizi extralberghieri e 48 alberghi, ed inoltre 232 erano concentrate nel solo comune di Orvieto (tav. a39).

Il numero delle unità locali del settore turistico allargato è aumentato costantemente, negli anni compresi tra il 2000 e il 2006, sia nel comprensorio orvietano che nell'intera Umbria, ma la crescita, pari al 33,5% nei sei anni, è stata più accentuata nell'Orvietano (tav. a40 e tav. a41).

Nel 2005, sempre nel settore turistico allargato, nell'Orvietano, lavoravano, sia come dipendenti che come indipendenti, complessivamente 858 addetti, di cui 315 nei ristoranti, 264 nei bar, 182 negli alberghi, 60 nelle "altre strutture" (fra questi 56 lavoravano negli esercizi extralberghieri) e 37 nei "servizi al turista" (tav. a42).

Infine si possono rilevare quali sono le nazioni da dove provengono il maggior numero di turisti stranieri e le regioni da dove provengono il maggior numero di turisti italiani. Per quanto riguarda le prime nell'intera Umbria esse sono l'Olanda, la Germania e gli Stati Uniti d'America, nel comprensorio orvietano sono gli Stati Uniti d'America, l'Olanda e la Germania. Per quanto concerne le seconde nell'intera Umbria sono il Lazio, la Campania e la Lombardia e nel comprensorio orvietano si verifica la stessa situazione.

Credito e risparmio

A fronte di una stasi nei depositi bancari i crediti hanno registrato nel 2006 un forte ricupero, dopo la flessione del 2005 (Tav. a43). Negli ultimi 7 anni il tasso di crescita degli impieghi bancari è stato a Orvieto in linea con l'andamento regionale, ma la varianza sulla media è stata quasi doppia. Questa variabilità più accentuata a livello locale potrebbe essere dipesa anche dalla diversa reazione delle banche alle previsioni sulla congiuntura economica, come si ricava da uno studio della Banca d'Italia: "I risultati econometrici confermano la tesi che l'incertezza macroeconomica esercita un'influenza sulle decisioni di investimento delle banche... Quando le aspettative di profitto sui crediti bancari sono meno facilmente prevedibili, le banche di maggiori dimensioni, meglio informate, possono sfruttare questo vantaggio competitivo rispetto alle banche minori, meno informate". (Mario Quagliariello, *Macroeconomic uncertainty and bank's lending decisions: the case of Italy*, in "Temì di discussione", n.615, febbraio 2007, p.19).

Come si evince dalla tav. a44, il numero degli sportelli è aumentato di un'unità nel 2006 a Orvieto e nel suo comprensorio; il numero degli addetti si è notevolmente accresciuto nel biennio 2005-2006, tanto da risultare ben superiore al livello raggiunto nel 2000 – a differenza dell'andamento regionale, che ha registrato una perdita di oltre 300 addetti fra il 2000 e il 2006.

La variazione più significativa negli indicatori contenuti nella tav. a45 riguarda il ricupero di efficienza della provincia di Terni nei depositi, ma soprattutto nei crediti per sportello, fra il 2000 e il 2006.

Nell'ambito della destinazione dei crediti e della provenienza dei depositi, i dati settoriali disponibili solo per la provincia di Terni e per l'Umbria mostrano per la prima fra il 2005 e il 2006 nella destinazione dei crediti variazioni in aumento per le quote percentuali delle imprese e delle famiglie consumatrici e in diminuzione per quelle delle società finanziarie e delle famiglie produttrici; nella provenienza dei depositi calano le quote della pubblica amministrazione e delle famiglie, mentre salgono quelle delle imprese e soprattutto delle società finanziarie.

Destinazione dei crediti (quote percentuali)

2005	pubblica amm.	società finanz.	imprese	fam. prod.	fam. cons.
Provincia di Terni	1,5	1,6	52,9	11,4	32,6
Umbria	3,7	0,6	56,4	10,4	28,9
2006	pubblica amm.	società finanz.	imprese	fam. prod.	fam. cons.
Provincia di Terni	1,7	0,7	53,6	10,9	33,1
Umbria	3,3	1,0	57,0	9,7	29,0

Provenienza dei depositi (*quote percentuali*)

2005	pubblica amm.	società finanz.	imprese	fam. prod.	fam. cons.
Provincia di Terni	3,5	0,2	13,5	6,4	76,4
Umbria	3,0	1,4	18,1	5,4	72,1

2006	pubblica amm.	società finanz.	imprese	fam. prod.	fam. cons.
Provincia di Terni	1,7	3,5	14,3	6,1	74,4
Umbria	2,1	6,5	19,5	5,3	66,1

Sanità

Nel 2006 il numero dei ricoveri e le giornate di degenza negli istituti di cura pubblici (Tav. a46) sono scesi a Orvieto, in linea con la tendenza in atto anche a livello regionale, anche per effetto della politica sanitaria volta a ridurre l'eccesso di ospedalizzazione, migliorando gli indicatori di efficienza (degenza media, tasso di utilizzo e indice di rotazione).

Nella ripartizione dell'attività ordinaria dell'Ospedale di Orvieto (Tav.a47) prevale la diminuzione dei ricoveri rispetto al 2005, ma con eccezioni significative per alcuni grandi reparti come cardiologia, ortopedia e pediatria. Un andamento simile si osserva nelle giornate di degenza, ma con maggiore discontinuità: infatti, a medicina esse aumentano in presenza di un calo dei ricoveri, mentre subiscono un salasso a chirurgia e un balzo all'insù a ortopedia. Particolarmente forte è la compressione dei ricoveri nell'attività di day hospital con 354 ricoveri in meno rispetto all'anno precedente.

E' rimasta quasi invariata nell'Ospedale di Orvieto la quota dei ricoveri da fuori regione, pari al 28 per cento circa (Tav. a 48)

In controtendenza con l'andamento regionale, gli utenti presi in carico al SERT sono diminuiti a Orvieto nel 2005 (tav. a49), tornando ai livelli di inizio del decennio in corso.

Ambiente

Nel 2005 per il terzo anno consecutivo la raccolta dei rifiuti solidi urbani non è più salita a Orvieto e si è ridotta nel suo comprensorio, in linea con l'andamento regionale (tav. a50); per la raccolta differenziata i dati pubblicati dall'ISTAT per il 2005 sono ancora delle stime: se queste fossero confermato, a Orvieto si sarebbe registrato un arretramento rispetto ai progressi compiuti nei 4 anni precedenti.

Gli incendi sono ulteriormente diminuiti nel 2005: da 8 a 5 nel Comprensorio (1 ad Allerona, 2 a Ficulle, 1 a Montecchio e 1 a Orvieto), mentre si è verificato un forte aumento della superficie percorsa dal fuoco in provincia e nell'intera regione (Tav. a51).

Appendice Statistica

Popolazione

- Tav. a1 Popolazione residente negli anni 1981, 1991, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006
- Tav. a2 Movimento naturale e migratorio nel 2006
- Tav. a3 Tassi di natalità, mortalità, immigrazione ed emigrazione nel 2006
- Tav. a4 Popolazione residente nei comuni del comprensorio orvietano nel 2005 e nel 2006
- Tav. a5 Movimento naturale e migratorio nei comuni del comprensorio orvietano nel 2006
- Tav. a6 Popolazione residente nelle diverse parti del comune di Orvieto nel 2005 e nel 2006
- Tav. a7 Popolazione residente per classi di età nel comune di Orvieto nel 2006
- Tav. a8 Indice di invecchiamento dal 2000 al 2006
- Tav. a9 Indice di invecchiamento nei comuni del comprensorio orvietano nel 2004
- Tav. a10 Numero di anziani per bambino nei comuni del comprensorio orvietano nel 2004
- Tav. a11 Stranieri residenti nel comune di Orvieto dal 1998 al 2006
- Tav. a12 Stranieri residenti nel comune di Orvieto per area di provenienza nel 2006
- Tav. a13 Stranieri residenti nel comune di Orvieto per principali Paesi di provenienza nel 2006
- Tav. a14 Nati, morti, immigrati, emigrati fra gli stranieri residenti nel comune di Orvieto nel 2006
- Tav. a15 Tassi di variazione della popolazione residente dal 2001 al 2006

Istruzione

- Tav. a16 Iscritti alle scuole medie inferiori del comprensorio orvietano
- Tav. a17 Iscrizioni generali alle scuole medie superiori
- Tav. a18 Iscritti alle prime classi delle scuole medie superiori
- Tav. a19 Provenienza degli iscritti alle scuole medie superiori
- Tav. a20 Maturi e respinti nelle scuole medie superiori

Mercato del lavoro

- Tav. a21 Avviamenti al lavoro
- Tav. a 22 Avviamenti per settore economico
- Tav. a23 Avviamenti per tipologia di contratto
- Tav. a24 Infortuni sul lavoro

Turismo

- Tav. a25 Dati di struttura del turismo
- Tav. a26 Dati di struttura del turismo settore alberghiero
- Tav. a27 Dati di struttura del turismo settore extralberghiero
- Tav. a28 Presenze degli stranieri
- Tav. a29 Presenze per categorie degli esercizi alberghieri nel comprensorio orvietano
- Tav. a30 Ricettività alberghiera ed extralberghiera nel comprensorio orvietano
- Tav. a31 Ripartizione mensile delle presenze nel comprensorio orvietano nel 2006
- Tav. a32 Variazioni percentuali delle presenze e della permanenza media nel settore turistico tra il 1996 e il 2006 nell'Umbria
- Tav. a33 Variazioni percentuali delle presenze e della permanenza media nel settore turistico tra il 1996 e il 2006 nel comprensorio orvietano
- Tav. a34 Variazioni percentuali del numero degli esercizi, dei letti e dell'indice di utilizzazione media nel settore turistico tra il 1996 e il 2006 nell'Umbria
- Tav. a35 Variazioni percentuali degli esercizi, dei letti e dell'indice di utilizzazione media nel settore turistico tra il 1996 e il 2006 nel comprensorio orvietano
- Tav. a36 Consistenza ricettiva nei comuni del comprensorio orvietano nel 2006
- Tav. a37 Variazioni percentuali delle presenze e degli arrivi nel settore turistico nei comuni del comprensorio orvietano nel 2006
- Tav. a38 Indice di utilizzazione medio e indice di permanenza media nel settore turistico nei comuni del comprensorio orvietano nel 2006
- Tav. a39 Unità locali nei diversi comparti del settore turistico allargato nei comuni del comprensorio orvietano al 31 marzo 2007
- Tav. a40 Unità locali del settore turistico allargato dal 2000 al 2006
- Tav. a41 Numeri indici (base 100=2000) relativi al settore turistico allargato dal 2000 al 2006
- Tav. a42 Addetti nelle unità locali dei diversi comparti del settore turistico allargato nel 2005

Credito e risparmio

- Tav. a43 Crediti e depositi bancari (consistenze di fine anno)
- Tav. a44 Addetti e sportelli bancari
- Tav. a45 Indicatori di efficienza

Sanità

- Tav. a46 Istituti di cura pubblici nel 2006
- Tav. a47 Attività dell'Ospedale di Orvieto (unità organiche)
- Tav. a 48 Ospedale di Orvieto (provenienza ricoveri)
- Tav. a49 Utenti in carico al SERT

Ambiente

- Tav. a50 Raccolta rifiuti solidi urbani
- Tav. a51 Incendi

Tav. a1 - Popolazione residente negli anni 1981, 1991, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006

	1981	1991	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Orvieto	22.847	21.419	20.709	20.673	20.825	20.841	20.909	20.865
Com.orv.	43.217	42.337	41.733	41.798	42.078	42.222	42.293	42.232
Pr.Terni	226.654	223.050	219.783	221.206	225.323	226.518	227.555	227.967
Umbria	807.552	811.831	826.196	834.210	848.022	858.938	867.878	872.967

Fonte: ISTAT

Tav. a2 - Movimento naturale e migratorio nel 2006

	nati	morti	saldo nat.	immigrati	emigrati	saldo mig.	saldo gen.
Orvieto	142	264	- 122	460	382	+ 78	- 44
Comp.orv.	306	590	- 284	1.125	902	+ 223	- 61
Pr. Terni	1.823	2.755	- 932	5.358	4.014	+ 1.344	+ 412
Umbria	7.822	9.518	-1.696	23.845	17.060	+ 6.785	+ 5.089

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Tav. a3 - Tassi di natalità, mortalità, immigrazione ed emigrazione nel 2006

	tasso di natalità	tasso di mortalità	tasso di incremento naturale	tasso di immigraz.	tasso di emigraz.	tasso di incremento migratorio	tasso di crescita totale
Orvieto	6,79	12,63	-5,84	22,02	18,28	3,74	- 2,10
Comp.orv.	7,24	13,96	-6,72	26,61	21,34	5,27	- 1,45
Pr. Terni	8,00	12,09	-4,09	23,54	17,63	5,91	+1,82
Umbria	8,98	10,93	-1,95	27,39	19,59	7,80	+5,85

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Tav. a4 - Popolazione residente nei comuni del comprensorio orvietano nel 2005 e nel 2006

	2005	2006
Allerona	1.856	1.862
Baschi	2.718	2.732
Castel Giorgio	2.190	2.186
Castel Viscardo	3.055	3.041
Fabro	2.774	2.784
Ficulle	1.723	1.718
Montecchio	1.757	1.738
Montegabbione	1.237	1.211
Monteleone	1.590	1.604
Orvieto	20.909	20.865
Parrano	593	579
Porano	1.891	1.912

Fonte: ISTAT

Tav. a5 - Movimento naturale e migratorio nei comuni del comprensorio orvietano nel 2006

	nati	morti	immigrati	emigrati
Allerona	12	20	43	29
Baschi	25	45	87	53
Castel Giorgio	12	46	75	45
Castel Viscardo	18	44	96	84
Fabro	23	43	91	61
Ficulle	18	23	38	38
Montecchio	14	31	36	38
Montegabbione	8	24	40	50
Monteleone	13	19	53	33
Orvieto	142	264	460	382
Parrano	4	10	21	29
Porano	17	21	85	60

Fonte: ISTAT

Tav. a6 – Popolazione residente nelle diverse parti del comune di Orvieto nel 2005 e nel 2006

	2005	2004
Centro storico	5.465	5.465
Ciconia	4.868	4.866
Orvieto scalo	3.033	3.029
Sugano	996	979
Sferracavallo	1.918	1.918
Canale	898	892
Bagni	101	103
Bardano	415	415
Benano	68	65
Torre S.Severo	450	449
Buonviaggio	33	32
Corbara	251	250
Colonna	321	318
Gabelletta	763	756
Fossatello	164	167
Morrano	369	364
Osarella	164	165
Pian del Vantaggio	194	191
Prodo	104	102
Rocca Ripesena	154	153
Sant'Egidio	180	186

Fonte: ufficio di statistica del Comune di Orvieto

Tav. a7 - Popolazione residente per classi di età nel comune di Orvieto nel 2006

anni	numero	%
0-4	709	3,4
5-14	1.574	7,6
15-19	882	4,2
20-29	2.049	9,8
30-39	2.835	13,6
40-54	4.498	21,6
55-64	2.783	13,3
65 e oltre	5.535	26,5

Fonte: elaborazioni su dati dell'ufficio di statistica del Comune di Orvieto

Tav. a8 – indice di invecchiamento dal 2000 al 2006*(rapporto tra la popolazione di 65 anni di età e oltre e la popolazione residente totale per 100)*

	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Orvieto	25,5	26,0	26,2	26,4	26,3	26,5
Comp.orv.	26,3	26,7	26,7	26,8		
Pr.Terni	24,0	24,3	24,5	24,6		
Umbria	22,8	23,0	23,2	23,2		

*Fonte: elaborazioni su dati delle anagrafi comunali e dell'ISTAT***Tav. a9 – Indice di invecchiamento nei comuni del comprensorio orvietano nel 2004**

Allerona	25,5
Baschi	27,9
Castel Giorgio	28,9
Castel Viscardo	25,6
Fabro	26,2
Ficulle	27,3
Montecchio	29,7
Montegabbione	28,7
Monteleone	30,0
Orvieto	26,4
Parrano	31,9
Porano	22,1
Pr. Terni	24,6
Umbria	23,2

Fonte: elaborazioni su dati dell'ISTAT

Tav. a10 – Numero di anziani per bambino nei comuni del comprensorio orvietano nel 2004

(rapporto tra la popolazione di 65 anni di età e oltre e la popolazione residente da 0 a 4 anni)

Allerona	7,4
Baschi	7,7
Castel Giorgio	9,4
CastelViscardo	7,0
Fabro	6,7
Ficulle	9,5
Montecchio	8,8
Montegabbione	9,3
Monteleone	10,4
Orvieto	8,3
Parrano	8,5
Porano	4,3
Pr. Terni	6,5
Umbria	5,5

Fonte: elaborazioni su dati dell'ISTAT

Tav. a11 - stranieri residenti nel comune di Orvieto dal 1998 al 2006

	maschi	femmine	totale	%
1998	144	103	247	1,18
1999	154	124	278	1,34
2000	169	158	327	1,58
2001	189	194	383	1,84
2002	202	220	422	2,04
2003	317	429	746	3,58
2004	406	516	922	4,42
2005	464	602	1.066	5,09
2006	511	624	1.135	5,43

Fonte: ufficio di statistica del Comune di Orvieto

Tav. a12 – stranieri residenti nel comune di Orvieto per area di provenienza nel 2006

Unione Europea	111
Altri Paesi Europei	765
Paesi Arabi	8
Asia	74
Africa	86
America del Nord	30
America Centrale	9
America del Sud	49
Oceania	3

Fonte: ufficio di statistica del Comune di Orvieto

Tav. a13 - stranieri residenti nel comune di Orvieto per principali Paesi di provenienza nel 2006

Moldavia	255
Romania	142
Ucraina	136
Macedonia	103
Albania	93
Gran Bretagna	35
Tunisia	31
Stati Uniti d'America	29
Germania	28
Sri Lanka	25
Ecuador	19
Cina	18
Polonia	15
Egitto	14
Marocco	13
India	12
Bielorussia	11
Russia	11
Svizzera	11

Fonte: ufficio di statistica del Comune di Orvieto

Tav. a14 - Nati, morti, immigrati, emigrati fra gli stranieri residenti nel comune di Orvieto nel 2006

nati	19
morti	0
immigrati	145
emigrati	80

Fonte: ufficio di statistica del Comune di Orvieto

Tav. a15 – Tassi di variazione della popolazione residente dal 2001 al 2006

(valori percentuali)

	2002/2001	2003/2002	2004/2003	2005/2004	2006/2005
Orvieto	- 0,17	+0,73	+0,07	+0,32	- 0,21
Compr.orv.	+0,15	+0,66	+0,34	+0,16	- 0,14
Pr. Terni	+0,64	+1,86	+0,53	+0,45	+0,18
Umbria	+0,96	+1,65	+1,28	+1,04	+0,58

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Tav. a16 - Iscritti alle scuole medie inferiori del comprensorio orvietano

	Anno scolastico							
	90/91	00/01	01/02	02/03	03/04	04/05	05/06	06/07
Orvieto	699	557	558	546	552	572	568	575
Baschi	0	101	112	95	88	89	93	90
Allerona	271	184	184	184	187	174	170	163
Fabro	178	183	177	172	182	176	184	180
S.Venanzo	66	52	49	60	64	61	59	44
Totali	1.214	1.077	1.080	1.057	1.073	1.072	1.074	1.052

Fonte: elaborazioni su dati dei distretti scolastici

Tav. a17 - Iscrizioni generali alle scuole medie superiori

	Numero degli iscritti							
	90-91	00-01	01-02	02-03	03-04	04-05	05-06	06-07
Liceo Classico	221	218	208	199	222	220	230	233
Ist. Tec. Geom.	229	167	143	150	104	83	97	116
Ist. Tec. Comm.	575	210	206	202	220	218	215	203
Ist. St. Arte	252	341	338	373	356	360	348	337
IPSIA	310	354	304	269	221	190	153	143
Lic. Scient.	249	556	559	603	624	642	664	706
TOTALE	1.836	1.846	1.758	1.796	1.747	1.713	1.707	1.738

Fonte: idem

Tav. a18 - Iscritti alle prime classi delle scuole medie superiori

	Numero degli iscritti							
	90-91	00-01	01-02	02-03	03-04	04-05	05-06	06-07
Liceo Classico	49	45	38	46	62	49	53	52
Ist. Tec. Geom.	52	26	22	34	0	12	34	35
Ist. Tec. Comm.	106	48	44	41	49	40	44	38
Ist. St. d'Arte	77	78	82	77	84	85	65	75
IPSIA	98	74	49	41	26	30	24	24
Liceo Scient.	46	118	126	139	147	141	139	165
TOTALE	428	389	361	378	368	357	359	389

Fonte: *idem*.**Tav. a19 - Provenienza degli iscritti alle scuole medie superiori**

	valori assoluti				
	Orvieto	Compr.orvie	Regione	Fuori regio	Totale
L.Classicio	154	45	7	27	233
Ist.Geometri	58	38	14	6	116
Ist. Comm.le	94	71	23	15	203
Ist. d'Arte	113	85	31	108	337
IPSIA	38	63	20	22	143
L.Scientifico	302	257	50	97	706
TOTALE	759	559	145	275	1738
valori percentuali					
Totale	43,7	32,2	8,3	15,8	100,0

Fonte: *idem*.**Tav. a20 - Maturi e respinti nelle scuole medie superiori**

	90/91		00/01		01/02		02/03		03/04		04/05		05/06		06/07	
	M.	R.	M	R	M	R	M	R	M	R	M	R	M	R	M	R
Lic.classico	29	-	44	-	44	-	36	-	43	-	38	-	36	-	38	-
Ist.tec.geom.	36	-	39	-	20	1	33	2	32	-	17	-	18	1	26	2
Ist.tec.comm.	97	1	44	-	37	2	32	-	40	-	36	6	30	1	36	-
Ist.st.arte	24	-	65	-	40	-	65	3	61	-	71	-	68	-	60	-
IPSIA	48	1	66	-	61	5	55	-	55	-	46	3	23	7	27	-
Lic.scient.	53	-	108	-	93	-	108	-	114	-	104	1	113	1	130	1
Totale	287	2	366	-	295	8	329	5	345	-	312	10	288	10	317	3

Fonte: *idem*.

Tav. a21 – Avviamenti al lavoro

Valori assoluti						
	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Maschi						
Comp.orv.	2.971	2.713	2.128	4.166	3.377	5.456
Pr. Terni	11.551	11.970	10.091	15.642	12.547	12.735
Umbria	52.028	52.192	50.246	60.966	56.492	60.733
Femmine						
Comp.orv.	1.743	1.904	1.327	2.862	2.701	2.613
Pr. Terni	6.172	7.050	6.284	11.306	9.813	9.295
Umbria	35.990	36.707	34.949	48.412	46.578	50.499
Totale						
Comp.orv.	4.714	4.617	3.455	7.028	6.078	6.069
Pr. Terni	17.723	19.020	16.375	26.948	22.360	22.030
Umbria	88.018	88.889	85.195	109.408	103.070	111.232

Composizione percentuale						
	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Maschi						
Comp.orv.	63	59	62	59	56	57
Pr. Terni	65	63	62	58	56	58
Umbria	59	59	59	56	55	55
Femmine						
Comp.orv.	37	41	38	41	44	43
Pr. Terni	35	37	38	42	44	42
Umbria	41	41	41	44	45	45

Fonte: elaborazioni da Centri per l'impiego di Terni e Orvieto

Tav. a 22 – Avviamenti per settore economico

Valori assoluti						
	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Agricolt.						
Comp.orv.	2.146	2.342	1.595	3.389	2.323	2.573
Pr. Terni	3.021	3.357	2.534	4.682	3.045	3.441
Umbria	14.445	14.800	13.244	16.391	13.361	13.714
Industria						
Comp.orv.	569	693	632	1.020	964	1.230
Pr. Terni	5.639	5.727	4.772	6.619	5.092	6.532
Umbria	25.825	26.015	25.142	29.067	26.918	29.610
Terziario						
Comp.orv.	1.999	1.560	1.228	2.619	2.291	2.266
Pr. Terni	9.063	9.936	9.069	15.647	14.223	12.057
Umbria	47.748	48.084	46.809	63.950	62.791	67.908

Composizione percentuale						
	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Agricolt.						
Comp.orv.	45,5	50,7	46,2	48,2	38,2	42,4
Pr. Terni	17,0	17,6	15,5	17,4	13,6	15,6
Umbria	16,4	16,6	15,5	15,0	13,0	12,3
Industria						
Comp.orv.	12,1	15,0	18,3	14,5	15,9	20,3
Pr. Terni	31,8	30,1	29,1	24,6	22,8	29,7
Umbria	29,3	29,3	29,5	26,6	26,1	26,6
Terziario						
Comp.orv.	42,4	34,3	35,5	37,3	45,9	37,3
Pr. Terni	51,2	52,3	55,4	58,0	63,6	54,7
Umbria	54,3	54,1	55,0	58,4	60,9	61,1

Fonte: *idem*.

Tav. a23– Avviamenti per tipologia di contratto

Valori assoluti						
	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Temp.ind.						
Comp.orv.	1.174	1.048	1.051	1.770	1.375	1.584
Pr. Terni	4.438	4.758	5.414	8.817	6.356	6.850
Umbria	22.155	19.545	22.227	30.425	26.718	28.406
Apprend.						
Comp.orv.	437	392	337	536	493	449
Pr. Terni	2.999	2.536	1.926	2.877	2.296	2.145
Umbria	11.805	11.020	10.611	11.342	10.823	10.317
Temp det.						
Comp.orv.	3.103	3.177	2.067	4.722	4.210	4.036
Pr. Terni	10.286	11.726	9.035	15.254	13.708	13.035
Umbria	54.056	58.324	52.357	67.641	65.529	72.509

Composizione percentuale						
	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Temp.ind.						
Comp.orv.	24,9	22,7	30,4	25,2	22,6	27,2
Pr. Terni	25,0	25,0	33,1	32,7	28,4	31,1
Umbria	25,2	22,0	26,1	27,8	25,9	25,5
Apprend.						
Comp.orv.	9,3	8,5	9,8	7,6	8,1	6,6
Pr. Terni	16,9	13,3	11,8	10,7	10,3	9,7
Umbria	13,4	12,4	12,4	10,4	10,5	9,3
Temp det.						
Comp.orv.	65,8	68,8	59,8	67,2	69,3	66,2
Pr. Terni	58,1	61,7	55,1	56,6	61,3	59,1
Umbria	61,4	65,6	61,5	61,8	63,6	65,2

Fonte: *idem*.

Tav. a24 – Infortuni sul lavoro

	2000	2002	2003	2004	2005
Agricoltura					
Orvieto	33	49	53	62	62
Compr. orv.	111	101	122	127	122
Pr. Terni	286	287	292	285	277
Umbria	2.184	2.358	2.250	2.253	2.142
Ind. / servizi					
Orvieto	243	337	327	306	326
Comp. Orv.	381	449	476	481	503
Pr. Terni	2.379	3.235	3.106	3.113	2.951
Umbria	14.405	18.312	17.640	17.537	16.761
Sett.pubblic					
Orvieto	85	109	98	13	18
Comp. Orv.	104	140	126	18	23
Pr. Terni	411	504	469	130	138
Umbria	1.903	2.389	2.386	673	628
Totale					
Orvieto	361	495	478	381	391
Comp.orv.	596	720	724	626	648
Pr. Terni	3.076	4.026	3.867	3,528	3,366
Umbria	18.492	23.059	22.276	20.463	19.521
% su addett					
Orvieto	8,0	9,5	10,1	8,4	9,2
Comp. Orv.	7,8	8,5	10,0	8,5	9,2
Pr. Terni	7,8	9,2	9,2	8,8	8,7
Umbria	11,4	12,2	12,0	11,6	11,6

Fonte: elaborazioni da *Conoscere l'Umbria*

Tav. a25- Dati di struttura del turismo

(settore alberghiero ed extralberghiero)

arrivi (migliaia)			
	2004	2005	2006
Orvieto	100,1	105,1	111,3
Compr. orv.	145,3	150,9	160,6
Pr. Terni	295,0	305,6	325,7
Umbria	2.005,5	2.019,6	2.155,0

presenze (migliaia)			
	2004	2005	2006
Orvieto	196,3	210,7	215,0
Compr. orv.	317,5	329,4	349,1
Provincia di Terni	743,3	755,1	806,0
Umbria	5.761,9	5.810,5	6.124,5

permanenza media (giorni)			
	2004	2005	2006
Orvieto	2,0	2,0	1,9
Compr. orv.	2,2	2,2	2,2
Provincia di Terni	2,5	2,5	2,5
Umbria	2,9	2,9	2,8

utilizzo medio (in percentuale)			
	2004	2005	2006
Orvieto	28,0	28,5	29,3
Compr. orv.	21,4	20,8	21,2
Provincia di Terni	22,6	20,5	21,4
Umbria	25,2	24,1	24,5

Fonte: elaborazioni su dati della Regione dell'Umbria, ufficio turismo, e del servizio turistico associato dell'Orvietano

Tav. a26- Dati di struttura del turismo (settore alberghiero)

arrivi (migliaia)			
	2004	2005	2006
Orvieto	83,5	85,3	89,2
Compr. orv.	108,7	109,9	116,0
Provincia di Terni	227,6	233,0	244,6
Umbria	1.491,8	1.478,1	1.562,1

presenze (migliaia)			
	2004	2005	2006
Orvieto	137,9	142,0	142,1
Compr. orv.	180,2	178,7	184,0
Provincia di Terni	471,8	449,9	488,0
Umbria	3.253,7	3.182,0	3.340,0

permanenza media (giorni)			
	2004	2005	2006
Orvieto	1,6	1,7	1,6
Compr. orv.	1,6	1,6	1,6
Provincia di Terni	2,1	1,9	2,0
Umbria	2,2	2,1	2,1

utilizzo medio (percentuale)			
	2004	2005	2006
Orvieto	31,6	32,5	35,0
Compr. orv.	28,4	28,0	30,2
Provincia di Terni	31,1	28,9	31,9
Umbria	25,2	33,2	34,5

Fonte: elaborazioni su dati della Regione dell'Umbria, ufficio turismo, e del servizio turistico associato dell'Orvietano

Tav. a27- Dati di struttura del turismo (settore extralberghiero)

arrivi (migliaia)			
	2004	2005	2006
Orvieto	16,7	19,9	22,1
Compr. orv.	36,6	41,1	44,5
Provincia di Terni	67,4	72,6	81,2
Umbria	513,7	541,5	592,8

presenze (migliaia)			
	2004	2005	2006
Orvieto	58,3	68,7	72,9
Compr. orv.	137,4	150,7	165,1
Provincia di Terni	271,5	305,1	317,9
Umbria	2.508,2	2.628,4	2.784,5

permanenza media (giorni)			
	2004	2005	2006
Orvieto	3,5	3,5	3,3
Compr. orv.	3,7	3,7	3,7
Provincia di Terni	4,0	4,2	3,9
Umbria	4,9	4,8	4,7

utilizzo medio (in percentuale)			
	2004	2005	2006
Orvieto	22,1	22,8	22,2
Compr. orv.	16,1	16,0	15,9
Provincia di Terni	15,3	14,4	14,2
Umbria	18,6	18,1	18,2

Fonte: elaborazione su dati della Regione dell'Umbria, ufficio turismo, e del servizio turistico associato dell'Orvietano

Tav. a28– Presenze degli stranieri

settore alberghiero (migliaia)			
	2004	2005	2006
Orvieto	56,3	55,3	64,6
Compr. orv.	72,0	68,2	78,7
Provincia di Terni	110,0	110,2	129,0
Umbria	857,3	861,5	940,2

settore extralberghiero (migliaia)			
	2004	2005	2006
Orvieto	20,7	24,9	28,3
Compr. orv.	55,0	63,1	70,7
Provincia di Terni	88,2	103,5	113,9
Umbria	980,0	1.033,1	1.113,3

totale (migliaia)			
	2004	2005	2006
Orvieto	77,0	80,3	92,9
Compr. orv.	127,0	131,3	149,4
Provincia di Terni	198,2	213,7	242,9
Umbria	1.837,3	1.894,6	2.053,5

stranieri su presenze complessive (in percentuale)			
	2004	2005	2006
Orvieto	39,2	38,1	43,2
Compr. orv.	40,0	39,8	42,8
Provincia di Terni	26,7	28,3	30,1
Umbria	31,9	32,6	33,5

Fonte: elaborazioni su dati della Regione dell'Umbria, ufficio turismo, e del servizio turistico associato dell'Orvietano

Tav. a29- Presenze per categorie degli esercizi alberghieri nel comprensorio orvietano

totale presenze (in percentuale)			
	2004	2005	2006
4 stelle	19,0	17,2	22,0
3 stelle	64,4	69,8	67,0
2 stelle	15,4	12,2	10,9
1 stella	1,2	0,8	0,1
Totale	100,0	100,0	100,0

presenze stranieri (in percentuale)			
	2004	2005	2006
4 stelle	26,3	22,5	30,0
3 stelle	63,8	69,2	63,6
2 stelle	9,5	8,0	6,3
1 stella	0,4	0,3	0,1
Totale	100,0	100,0	100,0

permanenza media (in percentuale)			
	2004	2005	2006
4 stelle	2,0	1,7	1,8
3 stelle	1,5	1,6	1,5
2 stelle	1,9	1,7	1,7
1 stella	2,2	2,4	3,5
Totale	1,7	1,6	1,6

utilizzo medio (in percentuale)			
	2004	2005	2006
4 stelle	31,8	25,9	29,3
3 stelle	26,6	29,1	31,3
2 stelle	36,7	28,0	29,3
1 stella	14,0	10,2	2,4
Totale	28,4	28,0	30,2

Fonte: elaborazioni su dati del servizio turistico associato dell'Orvietano

Tav. a30- Ricettività alberghiera ed extralberghiera nel comprensorio orvietano

settore alberghiero			
	2004	2005	2006
Esercizi	39	41	40
Letti	1.862	1.912	1.805

settore extralberghiero			
	2004	2005	2006
Esercizi	205	235	257
Letti	2.680	3.025	3.313

Fonte: servizio turistico associato dell'Orvietano

Tav. a31- Ripartizione mensile delle presenze nel comprensorio orvietano nel 2006
 (valori in termini percentuali)

	settore alberghiero	settore extralberghiero
Gennaio	4,2	3,4
Febbraio	4,6	2,4
Marzo	6,0	3,2
Aprile	10,1	9,2
Maggio	10,3	6,7
Giugno	11,2	11,0
Luglio	8,9	15,5
Agosto	10,5	22,6
Settembre	12,6	9,4
Ottobre	10,0	6,3
Novembre	5,6	4,2
Dicembre	6,0	6,1
Totale	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati del servizio turistico associato dell'Orvietano

Tav. a32 - variazioni percentuali delle presenze e della permanenza media nel settore turistico tra il 1996 e il 2006 nell'Umbria

	Presenze			Permanenza media		
	italiani	stranieri	totale	italiani	stranieri	totale
alberghi	+ 7,6	+ 8,5	+ 7,8	- 2,7	- 1,4	- 2,7
extralber.	+86,3	+71,9	+80,3	-24,9	+16,9	-13,0
totale	+30,1	+35,6	+31,9	+ 1,5	+19,3	+ 5,2

Fonte: rapporto 2007 osservatorio turistico regionale

Tav. a33 - variazioni percentuali delle presenze e della permanenza media nel settore turistico tra il 1996 e il 2006 nel comprensorio orvietano

	Presenze			Permanenza media		
	italiani	stranieri	totale	italiani	stranieri	totale
alberghi	+ 5,6	+ 61,7	+ 24,0	+11,3	+ 5,7	+ 6,0
extralberg.	+188,4	+469,4	+265,7	- 5,9	+34,0	+ 9,1
totale	+ 50,8	+144,6	+ 80,4	+24,7	+32,4	+27,6

Fonte: rapporto 2007 osservatorio turistico regionale

Tav. a34 - variazioni percentuali del numero degli esercizi, dei letti e dell'indice di utilizzazione media nel settore turistico tra il 1996 e il 2006 nell'Umbria

	esercizi	letti	utilizz.media
alberghi	+ 16,8	+ 24,4	-13,1
extralberg.	+199,5	+106,1	-28,3
totale	+134,6	+ 67,0	-26,6

Fonte: rapporto 2007 osservatorio turistico regionale

Tav. a35 - variazioni percentuali degli esercizi, dei letti e dell'indice di utilizzazione media nel settore turistico tra il 1996 e il 2006 nel comprensorio orvietano

	esercizi	letti	utilizz.media
alberghi	+ 17,6	+ 34,6	- 5,9
extralberg.	+471,1	+315,7	- 1,9
totale	+275,9	+139,4	-16,8

Fonte: rapporto 2007 osservatorio turistico regionale

Tav. a36 - consistenza ricettiva nei comuni del comprensorio orvietano nel 2006

	alberghi		eserc.extralberg.		totale	
	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti
Allerona	0	0	18	266	18	266
Baschi	2	50	30	507	32	557
Castel Giorgio	0	0	6	50	6	50
Castel Viscardo	1	18	8	55	9	73
Fabro	3	337	14	230	17	567
Ficulle	0	0	14	151	14	151
Montecchio	3	80	7	101	10	181
Montegab.	0	0	10	86	10	86
Monteleone	0	0	14	196	14	196
Orvieto	28	1.246	88	962	116	2.208
Parrano	0	0	7	94	7	94
Porano	0	0	3	29	3	29
S.Venanzo	3	74	38	586	41	660

Fonte: rapporto 2007 osservatorio turistico regionale

Tav. a37 - variazioni percentuali delle presenze e degli arrivi nel settore turistico nei comuni del comprensorio orvietano nel 2006

	arrivi	presenze
Allerona	- 7,46	+11,61
Baschi	+ 3,74	+ 8,01
Castel Giorgio	+10,42	+53,72
Castel Viscardo	+ 8,98	+10,44
Fabro	+ 8,56	+18,88
Ficulle	+12,22	+11,73
Montecchio	- 17,25	- 11,21
Montegabbione	+26,77	+21,95
Monteleone	+33,56	+25,00
Orvieto	+ 5,91	+ 2,00
Parrano	+ 3,55	- 7,60
Porano	+ 5,03	+20,68
San Venanzo	+15,78	+16,24

Fonte: rapporto 2007 osservatorio turistico regionale

Tav. a38 - indice di utilizzazione medio e indice di permanenza media nel settore turistico nei comuni del comprensorio orvietano nel 2006

	utilizzazione media	permanenza media
Allerona	5,84	3,08
Baschi	15,69	3,26
Castel Giorgio	13,80	6,47
Castel Viscardo	11,49	3,17
Fabro	20,94	1,74
Ficulle	26,28	3,24
Montecchio	12,97	3,15
Montegabbione	16,83	3,32
Monteleone	11,47	5,09
Orvieto	29,31	1,93
Parrano	10,39	5,49
Porano	9,27	2,67
San Venanzo	11,16	4,20

Fonte: rapporto annuale 2007 osservatorio turistico regionale

Tav. a39 - unità locali nei diversi comparti del settore turistico allargato nei comuni del comprensorio orvietano al 31 marzo 2007

	ALBERGHI	ALTRE STRUTTURE	DI CUI ESERCIZI EXTRALB.	RISTORANTI	BAR	SERVIZI AL TURISTA	TOTALE
Allerona	1	4	4	2	5	1	13
Baschi	3	9	7	10	8	2	32
Castel Giorgio	0	2	2	5	6	3	16
Castel Viscardo	0	1	1	4	7	1	13
Fabro	5	5	5	13	12	6	41
Ficulle	0	1	1	1	4	0	6
Montecchio	3	1	1	2	6	0	12
Montegabbione	0	1	1	1	3	0	5
Monteleone	0	5	5	7	3	0	15
Orvieto	32	22	19	86	67	25	232
Parrano	0	3	3	0	1	0	4
Porano	0	3	2	3	2	3	11
S. Venanzo	4	15	15	7	4	0	30
Totale	48	72	66	141	128	41	430

Fonte: rapporto 2007 osservatorio turistico regionale

Tav. a40 - unità locali del settore turistico allargato dal 2000 al 2006

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
comp.orv.	322	336	352	378	393	418	430
Umbria	4.892	5.093	5.291	5.487	5.636	5.865	5.991

Fonte: rapporto 2007 osservatorio turistico regionale

Tav. a41 - numeri indici (base 100=2000) relativi al settore turistico allargato dal 2000 al 2006

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
comp.orv.	100	104,3	109,3	117,4	122,0	129,8	133,5
Umbria	100	104,1	108,2	112,2	115,2	119,9	122,5

Fonte: rapporto 2007 osservatorio turistico regionale

Tav. a42 - addetti (dipendenti e indipendenti) nelle unità locali dei diversi comparti del settore turistico allargato nel 2005

	ALBERGHI	ALTRE STRUTTURE	DI CUI ESERCIZI EXTRALB.	RISTORANTI	BAR	SERVIZI AL TURISTA	TOTALE
compr. orvietano	182	60	56	315	264	37	858
Umbria	3.213	1.908	1.204	3.924	4.961	1.091	14.827

Fonte: rapporto 2007 osservatorio turistico regionale

Tav. a43 – Crediti e depositi bancari (consistenze di fine anno)

Crediti	Miliardi di lire		Milioni di euro					
	1983	2000	2000	2002	2003	2004	2005	2006
Orvieto	66	606	313	356	367	399	394	422
C.Orv.	76	695	370	438	458	498	499	527
Pr.Terni	529	3.304	1.759	2.059	2.263	2.504	2.755	2.965
Umbria	2.659	16.709	10.305	11.140	11.965	12.953	13.691	15.107

Cred/ab	Miliardi di lire		Milioni di euro					
	1983	2000	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Orvieto	2.894	29.298	15.103	17.243	17.623	19.145	18.844	20.225
C. orv.	1.767	16.655	8.865	10.487	10.885	11.795	11.799	12.479
Pr.Terni	2.329	14.943	7.883	9.306	10.045	11.054	12.107	13.006
Umbria	3.269	19.880	12.262	13.354	14.109	15.080	15.775	17.305

Deposit	Miliardi di lire		Milioni di euro					
	1983	2000	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Orvieto	171	451	233	240	248	243	254	257
C. orv.	234	685	348	358	365	362	374	377
Pr.Terni	1.131	2.790	1.495	1.685	1.748	1.812	1.895	1.915
Umbria	5.120	11.797	6.477	7.192	7.491	7.732	8.100	8.288

Dep/ab	Miliardi di lire		Milioni di euro					
	1983	2000	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Orvieto	7.513	21.804	11.255	11.608	11.908	11.660	12.148	12.317
C. orv.	5.404	16.415	8.339	8.571	8.672	8.645	8.843	8.927
Pr.Terni	4.980	12.505	6.670	7.615	7.759	7.999	8.328	8.400
Umbria	6.294	14.036	7.706	8.621	8.834	9.002	9.333	9.494

Fonte: elaborazioni da Banca d'Italia

Tav. a44 – Addetti e sportelli bancari

	Numero degli sportelli						
	1989	2000	2002	2003	2004	2005	2006
Orvieto	10	15	15	16	16	16	17
C. orv.	21	28	28	29	29	28	29
Pr. Terni	70	107	115	121	121	121	125
Umbria	261	457	511	521	531	540	552

	Numero degli addetti						
	1989	2000	2002	2003	2004	2005	2006
Orvieto	87	109	98	96	96	109	130
C. orv.	115	140	129	126	124	140	158
Pr. Terni	689	707	685	688	660	675	714
Umbria	2.880	3.363	3.228	3.035	3.015	3.137	3.058

	Addetti per sportello						
	1989	2000	2002	2003	2004	2005	2006
Orvieto	8	7	7	6	6	7	8
C. orv.	6	5	5	4	4	5	5
Pr. Terni	10	7	6	6	5	6	6
Umbria	11	7	6	6	6	6	6

	Abitanti per sportello						
	1989	2000	2002	2003	2004	2005	2006
Orvieto	2.170	1.379	1.378	1.302	1.303	1.307	1.227
C. orv.	2.024	1.490	1.493	1.451	1.456	1.510	1.456
Pr. Terni	3.217	2.085	1.924	1.862	1.872	1.881	1.824
Umbria	3.143	1.839	1.633	1.618	1.621	1.607	1.581

Tav. a45 – Indicatori di efficienza

Cre/spor	Mld/lire	Milioni di euro					
		1989	2000	2002	2003	2004	2005
Orvieto	14,3	20,8	23,8	22,9	24,9	24,6	24,8
C. orv.	8,1	13,2	15,7	15,8	17,2	17,8	18,2
Pr. Terni	15,3	16,4	17,9	18,7	20,7	22,8	23,7
Umbria	21,9	22,5	21,8	22,8	24,4	25,4	27,4

Dep/spor	Mld/lire	Milioni di euro					
		1989	2000	2002	2003	2004	2005
Orvieto	31,1	15,5	16,0	15,5	15,2	15,9	15,1
C.orv.	21,4	12,4	12,8	12,6	12,5	13,4	13,0
Pr. Terni	29,4	14,0	14,6	14,4	15,0	15,7	15,3
Umbria	34,6	14,2	14,1	14,3	14,6	15,0	15,0

Cred/dep	Valori in percentuale						
	1989	2000	2002	2003	2004	2005	2006
Orvieto	46,0	143,4	148,5	148,0	164,2	155,1	164,2
C. orv.	37,8	106,2	122,4	125,5	137,6	133,4	139,8
Pr. Terni	52,0	117,6	122,2	129,5	138,2	145,4	154,8
Umbria	63,2	159,1	154,9	159,7	167,5	169,0	182,3

Tav. a46 - Istituti di cura pubblici nel 2006

	Attività ordinaria					
	Posti letto	Ricoveri	Gior.degen	Deg.media	Tasso util	Indice rot
Orvieto	129	5.039	42.318	8,4	87,2	37,9
Pr. Terni	729	30.110	217.988	7,2	84,2	42,5
Umbria	2.327	105.122	675.217	6,4	86,2	50,2

	Day hospital			Riabilitazione		
	Posti letto	Ricoveri	Gior.degen	Posti letto	Ricoveri	Gior.degen
Orvieto	29	2.526	5.774	-	-	-
Pr.Terni	147	16.447	41.523	24	274	9.572
Umbria	459	50.212	129.495	158	2.738	61.624

Il numero dei posti letto non comprende le culle del nido e i letti tecnici dell'emo-dialisi.

Fonte: elaborazioni da Assessorato alla sanità della Regione dell' Umbria.

Tav. a47 - Attività dell'Ospedale di Orvieto (unità organiche)

	Attività ordinaria					
	Posti letto		Ricoveri		Giornate di degenza	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006
Chirurgia	28	18	853	795	9.976	8.176
Medicina	30	30	972	958	11.226	11.318
Ostetricia	12	12	549	525	1.983	1.884
Nido	11	11	409	351	1.404	1.166
Pediatria	8	8	436	461	1.168	1.249
Cardiologi	18	18	979	1.030	5.786	5.783
Ortopedia	30	30	794	817	7.723	9.047
Geriatrics	10	10	270	217	3.572	2.927
Nefrologia	-	-	-	-	-	-
Urologia	7	7	169	216	1.103	1.388
Oculistica	-	-	-	-	-	-
Terap.inte.	4	3	29	20	370	546
Totale	158	147	5.460	5.390	44.311	43.484

	Attività ordinaria				Attività D.H.			
	Degenza media		Tasso utilizzaz.		Posti letto		Ricoveri	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006
Chirurg	11,7	10,3	95,9	124,4	3	9	536	515
Medicin	11,5	11,8	104,7	103,4	1	1	274	227
Ostetric	3,6	3,6	45,4	43,0	2	1	281	182
Nido	3,4	3,3	35,0	29,0	-	-	-	-
Pediatr	2,7	2,7	53,4	42,8	1	-	21	38
Cardiol	5,9	5,6	86,9	88,0	1	1	28	13
Ortoped	9,7	11,1	70,4	82,6	3	5	435	386
Geriatr	13,2	13,5	96,1	80,2	-	-	-	-
Nefrolo	-	-	-	-	-	-	-	-
Urologi	6,5	6,4	39,1	54,3	1	3	82	74
Oculist.	-	-	-	-	2	9	673	646
Terap.in	12,8	27,3	47,6	49,9	-	-	-	-
Oncolo	-	-	-	-	4	11	530	397

Fonte: elaborazioni da ASL n.4, area orvietana.

Tav. a 48 – Ospedale di Orvieto (Provenienza ricoveri)

	1990	2002	2003	2004	2005	2006
Totale rico	5.907	8.799	8.321	8.355	8.320	7.916
Fuori regio	1.561	2.706	1.796	2.526	2.342	2.197
In %	26,4	30,8	21,6	30,2	28,1	27,8

Fonte: *idem.*

Tav. a49 - Utenti in carico al SERT

	1995	2000	2002	2003	2004	2005
Orvieto	76	130	126	135	138	122
Pr. Terni	1.150	1.150	1.034	968	998	992
Umbria	2.679	3.287	3.129	3.093	3.206	3.315

Fonte: *elaborazioni da Conoscere l'Umbria.*

Tav. a50 – Raccolta rifiuti solidi urbani

	r.s.u. pro-capite (kg. al giorno)						
	1997	1999	2000	2002	2003	2004	2005
Orvieto	1,3	1,6	1,6	1,6	1,8	1,8	1,8
Compr. orv.	1,2	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7	1,5
Provincia di Terni	1,1	1,1	1,1	1,3	1,4	1,5	1,5
Umbria	1,1	1,4	1,4	1,4	1,6	1,7	1,5

	Raccolta differenziata in % sul totale						
	1997	1999	2000	2002	2003	2004	2005
Orvieto	2,5	2,2	2,2	7,5	10,2	16,6	13,4
Compr. orv.	2,9	2,6	3,1	7,0	8,8	15,3	15,5
Provincia di Terni	4,3	11,5	12,2	15,0	21,4	28,1	24,3
Umbria	7,6	14,7	13,5	15,6	21,7	26,8	27,6

Fonte: *elaborazioni da Conoscere l'Umbria*

Tav. a51 - Incendi

Superficie percorsa dal fuoco in ettari						
	1999	2000	2002	2003	2004	2005
Orvieto	48	6	-	-	0,1	0,4
Comp.orv.	157	21	0,3	157	5	4
Pr. Terni	254	106	7	268	17	117
Umbria	429	406	182	631	128	440
In per cento sulla superficie totale						
	1999	2000	2002	2003	2004	2005
Orvieto	0,17	0,02	-	-
Comp.orv.	0,20	0,03	0,00	0,20	0,01	0,01
Pr. Terni	0,12	0,05	0,00	0,12	0,01	0,05
Umbria	0,08	0,05	0,02	0,07	0,02	0,05

Fonte: *idem*.

Indice

Introduzione	pag.	3
Imprese e addetti nell'industria e nei servizi	»	5
La spesa sociale nel comprensorio orvietano	»	7
Gli occupati residenti e le persone in cerca di occupazione nei sistemi locali del lavoro dell'Umbria nel 2004 e nel 2005	»	14
Il reddito dichiarato dai contribuenti dell'area orvietana	»	20
Il bilancio consuntivo del Comune di Orvieto negli anni 2003/4/5	»	25
Il turismo e i beni culturali nel Comune di Orvieto nel 2006	»	35
Struttura e dinamica imprenditoriale dell'Area Orvietana nell'anno 2006	»	38
Popolazione	»	40
Istruzione	»	43
Mercato del lavoro	»	49
Turismo	»	50
Credito e risparmio	»	54
Sanità	»	56
Ambiente	»	57
Appendice statistica	»	58